IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 227. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Mercoledì, 18 Agosto 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Elezioni e partiti extralegali

La recentissima elezione di Cossato, dove, in sede di ballottaggio, il candidato socialista riuscì eletto, malgrado che la differenza tra i voti costituzionali e quelli socialisti o pseudi-socialisti fosse stata, nel primo scrutinio, di 1400, è venuta a confermare una volta ancora il brutto fenomeno, cui troppo spesso assistiamo da qualche tempo in quà, di elettori costituzionali che, per ripicco, per antipatia di persona, per rivalità campanilesche o per artificio elettorale di pessima lega, preferiscono al candidato del partito proprio, o di partito affine, il candidato estremo, poco curandosi che egli vada alla Camera a sostenere principii o programmi, che sono agli antipodi coi loro ed agli antipodi con le istituzioni fondamentali dello Stato, alle quali essi in buona fede credono e si dicono affezionati e devoti.

A Cossato, nella votazione dell'8 agosto, 3916 elettori si erano divisi sui nomi del Bellia e del Garlanda (costituzionali) contro i 2413, che si erano affermati sul nome del socialista Rondani.

Nella votazione di ballottaggio dei 1876 voti, che erano stati dati al Bellia e che per logica e coerenza politica dovevano riversarsi sull'altro candidato costituzionale, il Garlanda, a questi andarono pochi più di 800, i rimanenti 1080 rimasero al socialista, il quale coi concorso di queste forze, che non sono sue e dei suoi, vinse l'arringo.

Nè il caso di Cossato si può dire caso isolato, perchè altrettanto era accaduto nel marzo, in Ancona, Osimo, Iesi ed in parecchi altri collegi della penisola.

Il male, pertanto, più grave e più esteso di quanto appare, forse alla superficie, dimostra come rapidamente i nostri costumi politici vadano guastandosi ed il criterio politico nelle masse vada perdendosi. In mezzo a 508 deputati — si dice per giustificare in qualche modo il tradimento politico alla propria parte — cosa potrà fare mai un socialista ed un repubblicano di più?

A parte che anche quella del partito è una religione, la quale non si dovrebbe abbracciare senza sinceri convincimenti e senza propositi egualmente sinceri di mantenervisi fedeli sempre ed in ogni circostanza, il fatto è che, a forza di ripetere che uno più uno meno di repubblicani e socialisti a Montecitorio nulla conta, si è arrivati ad averne già un bel manipolo, oltre i quaranta, che unito a quello radicale costituisce un discreto gruppo parlamentare.

Non pensiamo certamente che la presenza nell'Aula legislativa di quaranta o cinquanta deputati socialisti e repubblicani costituisca un pericolo per le istituzioni.

Essi, invece, servono, nel quadro parlamentare, a metterle in miglior luce ed a dimostrarne la solidità; ond'è più un bene che un male che anche questi partiti, se esistono in paese, abbiano la loro rappresentanza alla Camera.

Ma questa rappresentanza essi devono conquistarla con le proprie forze e non ottenerla dalla colpevole condiscendenza od abdicazione di partiti, che con loro non hanno verun punto di contatto tanto nell'ordine politico e tanto in quello sociale.

Ciò che manca principalmente nel nostro paese è una ferma e vigorosa educazione politica delle masse e fino a tanto che non si sarà riusciti a promuovere in mezzo a loro questa corrente rigeneratrice, temiamo assai che tutti i rimedi, che il legislatore potrà escogitare, saranno impotenti contro il male che lamentiamo e che trae la sua origine essenzialmente dal difetto di carattere; perchè senza carattere non si hanno convincimenti politici saldi e, se il convincimento manca, è assurdo pretendere alla coerenza.

Anche in altro campo si ripete la medesima confusione di criteri e di tendenze, che inquina quello elettorale. Principiato nel mezzogiorno dell'Italia, il movimento si estende pian piano alla centrale e presto arriverà anche al settentrione.

Intendiamo dire del movimento agrario per la divisione delle terre, ora delle incolte, ora delle demaniali ed enfiteutiche.

In provincia di Roma, durante una sola settimana, ne abbiamo avuti tre successivi esempi: Montecompatri, Monteporzio, Ariccia.

Non tutto è ingiusto in cotesto movimento, ma è ingiusto il modo, col quale si tenta di imporlo, ed eccessive ne sono le pretese. Il socialismo evidentemente mira alla campagna ed è nella campagna che lo si deve principalmente combattere con una legislazione savia e previdente, la quale favorisca la costituzione della piccola proprietà, poichè dove la proprietà è frazionata, il socialismo non attecchisce.

L'on. Crispi aveva presentato, durante l'ultimo suo Ministero, un progetto sul latifondo, che appunto aveva in mira questo fine.

Il progetto sollevò innumerevoli opposizioni, si perdè a mezza via e nessuno pensò più a ricuperarlo. — Fu male; il progetto Crispi poteva essere difettoso, ma rispondeva ad un alto concetto sociale. Lo si riprenda in esame, lo si emendi, lo si temperi, ma non se ne abbandoni il principio fondamentale, che era quello di favorire la creazione della piccola proprietà, perchè questo principio è la più sicura e la più efficace guarentigia contro la propaganda dell'utopia socialista, quale è intesa dalle nostre plebi e astutamente diffusa dai suoi apostoli.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 17. — L'Imperatore Guglielmo ha invitato il Granduca Nicola Nicolajewitch ed il capo di Stato maggiore, generale Obrutschew, ad assistere alle manovre di Homburg.

Copenaghen, 17. — La principessa di Galles è attesa qui nella settimana in visita presso i suoi genitori il Re e la Regina di Danimarca.

Bruxelles, 17. — Il Re è atteso sabato da Ostenda a Spa, dove la Regina festeggerà il 23 corr. il suo 61° genetliaco.

Berlino, 17. — L'arrivo del Re del Siam è annunziato ufficialmente per il 26. Il Re abiterà nel castello di Potsdam e il 29 si recherà a Schwerin. Il Re è atteso a Bruxelles il 2 o 3 settembre.

Cairo. — Le notizie dal Sudan non lascierebbero dubbio sull'arrivo della missione francese Leotard e, a quanto si dice, della missione Marchand, a Dera-Soliman, capitale dell'antico governo egiziano del Bahr el Ghazal.

Parigi, 17. — Il conte Goluchowski, giunto qui da Vittel per far visita al presidente della Repubblica, prima della sua partenza per la Russia, sarà di ritorno a Vienna il 26.

(S) **Sofia**, 17 — Un comunicato officioso annunzia che nei circoli competenti si crede che il principe di Bulgaria non andrà da Rustciuk a Pietroburgo, avendo lo Czar bisogno di riposo dopo la recente visita dei Sovrani tedeschi.

In Bulgaria

(S) **Rustciuk**, 17 — Il Principe Ferdinando inaugurò, ieri, solennemente i lavori di costruzione della ferrovia Rustciuk-Tirnova, fra grande folla.

L'Impresa Simenoff diede poscia un banchetto in onore del Principe. Questi fece un brindisi bevendo al progresso del commercio e dell'industria della Bulgaria.

(S) **Rustciuk**, 17 — Le elezioni pei Consigli Generali procedettero con perfetto ordine e tranquillità.

Tutti i nuovi Consigli sono favorevoli al partito del Governo.

Stato e Società in Africa

Poichè Menelik ci lascia tutto il tempo, che vogliamo, a riflettere sulle sue nuove proposte e gli on. Rudinì e Venosta non sembrano disposti a precipitare nelle risoluzioni, sebbene propensi ad accettare la nuova frontiera pur di definire la questione africana, si può discuterne con piena libertà.

Diamo quindi posto di buon grado alla seguente lettera dell'ammiraglio De Amezaga, riservandoci naturalmente di esprimere il nostro giudizio finale.

All'Editore del Popolo Romano

Genova, 16 agosto 1897.

Se tacqui, per non essere frainteso, durante questa lenta agonia africana, io che aveva nei giorni di fiducia creduto doveroso di parlare franco della questione Eritrea, oggi, dinanzi ai gravissimi eventi che si stanno preparando intorno alle sorti della nostra colonia nera, reputerei il silenzio suprema pusillanimità.

Errore immane fu quello di ascendere all'Asmara, prematuramente, ma sarebbe errore vieppiù funesto il ridiscendere ora alla costa, abbandonando l'altopiano etiopico, ciò che implica, col privarci di ogni difesa a monte, il simultaneo abbandono della costiera.

In nessun modo, potrebbe il Paese, decorosamente, ridursi al mare, confessando un'impotenza originata dall'accasciamento e da timori immaginarii, che solo sa nutrire l'ignoranza dei fatti e delle cose.

Pur tuttavia, l'Italia ha d'uopo di vivere tranquilla ed immune da soverchie preoccupazioni ne' suoi possedimenti africani, traendone il migliore partito dal lato politico ed economico; il che può essere ottenuto, quando rinunzi ad ogni velleità di conquiste militari e si appigli al sistema che seguono, in atto, l'Inghilterra e la Germania nel Transvaal, a Borneo, nell'Africa orientale ecc. ecc., di ricorrere a Società private nazionali, per il governo delle proprie colonie, colà stabilite.

Codesto concetto, che il dott. Guglielmo Errera mette in chiara luce nell'opera sua: *Studi coloniali — La Compagnia commerciale per l'Eritrea - 1897*, si affaccia come l'unico ripiego capace di toglierci dall'intricata situazione attuale, in cui ci avviluppano, per ogni senso, le incertezze, e siamo spinti a correre, continuamente, dietro ad insidiosi miraggi.

Una Società italiana, seriamente organizzata e porgente salde garanzie di funzionamento per autorità e sagacia d'uomini e sufficienza di capitali, la quale fosse in grado di rilevare in breve tempo, lo Stato nostro in tutte le attuali sue ingerenze coloniali, militari, politiche, commerciali e finanziarie, risolverebbe con molta semplicità, facilmente ed a seconda degli interessi paesani, di qualsivoglia natura, lo spinoso problema della limitazione delle nostre frontiere eritree, sollevando lo Stato medesimo da un'immensa responsabilità.

Le *Chartered Companies*, che sono quelle alle quali intesi poc'anzi alludere, lasciando allo Stato, che ne sanziona la costituzione, il solo diritto di sovranità sul territorio loro concesso, non escludono il caso di mutamenti, più o meno vicini o lontani, nella sua estensione; e basterebbe che la *carta* d'investitura dell'Italia concedesse alla Società costituenda la facoltà di definire, in base al proprio tornaconto economico, la limitazione dei confini nostri africani, perchè ogni trattativa del genere dovesse farsi direttamente dall'accennata Società col Negus ed i suoi ras, senza che avesse mai ad essere compromesso il decoro nazionale, mentre invece lo Stato si esporrà sempre ad imbarazzi ed alla possibilità di sfregi, ogni qual volta dovrà o patteggiare con gente fedifraga, come i ras, od impotente a mantenere i patti, come il Negus.

Certamente una Società privata, per amore di buon vicinato e non menomando il prestigio nazionale, potrà retrocedere qualche zona agli etiopici, però essa resisterebbe, ad es., per motivi di convenienza economica e di difesa alla retrocessione completa del Seraè o dell'Okulè-Kusai, regioni suscettibili di coltura agricola proficua, e di Adi-Ugri e Saganeiti, veri forti di sbarramento dai quali è dato, con sicurezza di vittoria, fronteggiare qualsiasi tentativo d'invasione da parte dei ras razziatori e bramosi di recarci molestia per bottino e desiderio di riempire le loro *ghirbe* d'acqua salata.

Nessun ente, più e meglio di una Società commerciale, può rispondere agli intenti pacifici di progresso civile, che ci condussero, nel 1879-80, in Africa; ed offrire al paese guarentigie d'ordine e di prosperità nei nostri possedimenti africani, con modica spesa.

Non si diserti l'Africa! ma si consideri che i grandi sacrifici di una Nazione, nobilmente compiuti, non si cancellano dal pensiero popolare per fortunosi momenti: li registra la Storia, affinchè sieno tenuti in conto di seme prezioso.

Carlo de Amezaga.

Non vi ha dubbio che la concessione ad una Società nazionale, anche in unione a qualche Società coloniale estera, sarebbe la migliore delle soluzioni. Lo abbiamo detto, qui, ben prima del sig. Errera - ma la questione sta nel trovare questa combinazione.

Del resto l'essenziale consiste nel non chinderci le porte dell'Africa per l'avvenire; questo è il punto. In quanto a sostituire nelle trattative pel confine il Governo ad una Società, se anche l'on. De Amezaga riuscisse a formarla domani, crediamo che allo stato delle cose non sarebbe facile, nè conveniente.

Del resto torneremo sull'argomento.

DOPO IL DUELLO

La lettera del Conte di Torino

Ecco, secondo un telegramma della *Tribuna*, il testo della lettera, indirizzata il 6 luglio dal Conte di Torino al principe Enrico di Orléans e che diede luogo al duello:

" Monseigneur — Je viens de lire dans le *Figaro* la lettre que vous avez adressée d'Abissynie à ce journal le 21 avril.

" En barbant des *fusettes* avec vos compatriotes d'Addis-Abeba, votre bonne foi a eté surprise et vous-vous êtes fait l'écho des racontars flétrissants pour les malheureux fils de ceux parmi lesquels votre père a reçu son education militaire à l'Académie de Turin et avec qui il a appris à marcher à l'ennemi.

" Jeune soldat moi-même, fils d'une longuement glorieuse ligne de soldats, je ne saurais admettre des semblables calomnies, les sachant proclamées et soutenues par vous à la face de l'Europe.

" Puisque la verité doit primer l'amour propre d'un hônnete homme et que noblesse oblige, vous, Monseigneur, n'esiterez pas à rétablir l'exactitude des faits.

" Vous m'obligerez, en me faisant au plus tôt connaitre vos intentions a cet égard.

" *Victor Emmanuel de Savoye - Aoste.* „

Un telegramma dell'Imp. Guglielmo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 17, ore 21,25. — Secondo un giornaletto molto diffuso a Breslavia, l'Imperatore Guglielmo avrebbe mandato al Re d'Italia un telegramma di felicitazione sull'esito del duello fra suo nipote il Conte di Torino e il principe Enrico d'Orléans, dicendo che egli, non amico dei duelli, è lieto però che si sia difeso col sangue l'onore di un esercito alleato.

Il principe Enrico d'Orléans.

(S) **Parigi**, 17. — L'*Eclair* assicura che la ferita del Principe Enrico d'Orléans interessa il peritoneo e che si temono complicazioni.

(S) **Parigi**, 17. — L'odierno Bollettino sullo stato di salute del Principe d'Orléans dice:

" Notte buonissima. Ogni pericolo sembra scongiurato. „

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 18,15. — Il principe Enrico d'Orléans sta ora assai meglio. La spada toccò il peritoneo senza perforarlo.

Si sono iscritti al palazzo del duca di Chartres l'addetto militare presso l'Ambasciata di Russia, il ministro di Danimarca (una sorella del principe Enrico, la principessa Maria, è consorte del principe Valdemaro di Danimarca) e il segretario della Legazione argentina.

Il *Times* smentisce che sia andato ad iscriversi anche l'ambasciatore britannico sir Edmund Monson.

Il Conte di Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 17, ore 16,20. — Il Conte di Torino offrì all'*Europa* un banchetto ai suoi padrini, al dottor Carle, al marchese Ginori, al conte di Carpeneto e ad alcuni ufficiali, in tutto quindici persone. Il banchetto ebbe carattere di intimità famigliare, e così pure i brindisi, a cui cordialmente rispose il principe.

All'uscita, la folla acclamò calorosamente il Conte, il quale era salito rapidamente in carrozza sperando di passare inosservato.

Non fu però emesso nessun grido nè contro Orléans, nè contro la Francia.

La Società l'Esercito inviò al Conte un bellissimo indirizzo.

Il Conte parte oggi per Cogne a visitare il Re; si recherà quindi a Gressoney presso la Regina.

Da New York telegrafarono felicitandosi le Colonie italiane degli Stati Uniti.

Commenti della stampa.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 16.30 — Il *Figaro* esorta la stampa italiana a calmarsi e a non considerare l'esito del duello fra il Conte di Torino e il Principe Enrico d'Orléans come la rivincita della battaglia di Adua, alla quale i francesi furono affatto estranei.

(Il *Figaro* è matto; nessuno in Italia ha mai pensato a confondere una questione coll'altra).

COSE D'ORIENTE

DA CANDIA

(S) **Londra**, 17 — Il *Times* ha da La Canea che gli Ammiragli della squadra internazionale rinunziarono ad estendere la zona militare attorno a La Canea.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la Porta protestò presso l'Ambasciatore persiano contro l'appoggio dato dalla Persia ai rivoluzionari armeni.

(S) **La Canea**, 17 — Gli ammiragli delle squadre estere si opposero alla creazione di tribunali provvisori e decisero di istituire una Commissione di ufficiali internazionali per giudicare le infrazioni dell'ordine pubblico.

Il governatore di Creta chiede che siano consegnati alla prigione locale due mussulmani detenuti a bordo di una nave estera per insulti e resistenza contro i gendarmi internazionali.

TUNISI E L'EGITTO

Le fortificazioni di Biserta, alle quali la Francia dà ora il massimo impulso per completarle, hanno risollevata nei giornali inglesi l'antica polemica.

Il *Times* è alla testa e scrive:

" Ora che la Camera francese ha votata una somma ingente per le fortificazioni del porto di Biserta, è venuto il momento di comunicare alla nostra vicina le misure che si rendono necessarie da parte dell'Inghilterra.

" Le Nazioni hanno memoria labile. Forse su 10,000 francesi non ve n'è uno che sappia che Tunisi non fu mai riconosciuto come territorio francese, che anzi fu data solenne promessa che non sarebbe annesso alla Francia.

" Nel maggio 1881 Jules Ferry lesse alla Camera dei deputati la seguente dichiarazione testuale:

" *La République française a répudié solennellement, en commençant cette expédition, tout projet d'annexion, toute idée de conquête; elle renouvelle à cette heure où le dénoument est proche, les mêmes déclarations.* „

" Queste parole, le quali, secondo quanto riferì il *Journal Officiel*, destarono viva approvazione nell'Assemblea, hanno un significato ben determinato. Lo stesso significato ha il trattato del Bardo, che stabilisce che l'occupazione di Tunisi " *debba cessare appena le autorità francesi e quelle tunisine abbiano reciprocamente riconosciuto che l'amministrazione locale garantisce il mantenimento dell'ordine.* „

" Se il Governo francese ha ora stabilito di violare il trattato del Bardo, mantenendo durevolmente l'occupazione di Tunisi, noi non abbiamo nè il dovere, nè il bisogno d'inchinarci davanti ai sofismi.

" In buon inglese si dice che quello che è salsa per l'anatra francese, è anche salsa per l'anatrotto inglese. Lo stabilire una forte amministrazione locale a Tunisi è un giuoco da bambini in confronto alle difficoltà che s'incontrano per stabilire una eguale amministrazione in Egitto.

" Dall'epoca in cui la Francia c'impose l'intervento isolato in Egitto, noi abbiamo avuto sempre da lottare con ostacoli esterni. E' chiaro che l'annessione di Tunisi alla Francia, che è ora un fatto compiuto, ci dà piena libertà di fronte alla Francia in Egitto.

" La creazione di un porto militare a Biserta non può avere altra conseguenza. Noi abbiamo immensi interessi commerciali nel Mediterraneo, molto maggiori della Francia, e per questo ci dobbiamo tener pronti a prendere le misure atte a proteggerli. Può dunque divenir necessaria la creazione di una stazione navale inglese presso Alessandria. Coll'avvertire a tempo i nostri amici al di là del Canale, che la creazione di un porto militare a Biserta, considerata dal punto di vista internazionale, ha ben altra importanza che le misure che essi prendono in Corsica, giova sperare che riusciremo ad evitare malintesi per l'avvenire. „

Per la morte del ministro Costa

Il Re alla vedova

Ovada, 17 — S. M. il Re ha diretto alla signora vedova Costa il seguente telegramma:

Cogne Reale, 17 agosto ore dieci.

Signora vedova Costa.

La sventura che nuovamente La colpisce nei suoi più cari affetti, affligge profondamente anche Me.

Colla morte del senatore Giacomo Costa, di Lei Consorte, la Nazione ha perduto un sapiente ed integro magistrato; il Mio Governo un operoso e valente cooperatore; la Mia Casa un amico affezionato e fedele.

Il ricordo delle sue virtù ed il rimpianto che accompagna la memoria dell'Estinto siano di conforto a Lei e ai suoi figli.

Anche a nome della Regina, mando vive e cordiali espressioni di condoglianza.

UMBERTO.

I funerali

(S) **Ovada**, 17 — Sono giunte numerose corone per essere deposte sulla salma del Ministro Costa, tra le quali quelle inviate dal Ministero del Tesoro, delle Avvocature Erariali, dalla città di Ovada e da molte altre Congregazioni e Società cittadine.

La religione di Stato

La religione di Stato, dacchè mondo è mondo, in tutte quante le credenze è sempre stata giudicata indispensabile; in tutte quante le credenze, dico, tanto rivelate da Dio quanto inventate dagli uomini. Ed è facile intenderne le ragioni. Perchè ogni Stato non potendo non aver a fondamento la giustizia, e la giustizia degli uomini non potendo esser giusta, ne consegue necessariamente che lo Stato ammetta, riconosca, proponga, proclami un autorità superiore, necessariamente giusta e necessariamente riparatrice di ogni ingiustizia che possa commettersi su questa terra.

Lo Stato ateo è la causa dell'anarchia, della rivoluzione, perchè ognuno quanto più si fa una idea storta della giustizia, tanto più sente lo stimolo a farsela da sè. Canovas del Castillo aveva fatto processare gli anarchici, i quali naturalmente si ritengono per condannati a torto. Come riparare a questa ingiustizia senza l'assistenza di un Ente superiore agli uomini? Un fanatico mette la vita a pericolo e se la fa da se. E la popolazione nell'innato suo senso religioso, fa solenni esequie al cadavere di Canovas, protestando così contro l'assassino e proclamando la sua fede che alla vittima dell'assassinio, questo Ente saprà certamente trovar vendetta. *Mihi vindicta!* dise la Bibbia, del Signore.

Ma vi è in proposito una curiosissima osservazione a fare. Tutte le credenze hanno sempre ammesso la religione di Stato. Nella credenza cristiana, tutti gli scismi e tutte le eresie hanno continuato a conservare la religione di Stato. Greci, russi, protestanti, tedeschi, inglesi, nord americani e via dicendo. I **soli Stati** che hanno osato proclamarsi atei, furono gli Stati di fede cattolico-romana!

Quale ragione può esservi di un fatto così fenomenale?

Io non so trovarne la causa che nel Principato politico dei Papi. La storia ne fa fede. Appena disegnatosi l'impero di Carlo Magno e il potere feudale del Papa i greci si separano definitivamente dalla chiesa latina. Tutti i riti orientali, quantunque in dissidio fra loro, ne seguono gradatamente l'esempio. Restano individui cattolici fra quelle società, ma la società è dissidente. Questo separarsi successivo delle antiche società cattoliche dalla Chiesa romana, e il fatto costante, che accompagna quella separazione, di conservare la religione di Stato, ha diritto di sorprenderci e deve essere studiato.

In poche società più vicine al centro della fede, dove le popolazioni sono cattoliche nella quasi totalità, la separazione non può effettuarsi; ma i rispettivi governi sono in continue contestazioni colla S. Sede, che spesso dan luogo a guerre, generalmente a rotture diplomatiche, sempre a concordati stiracchiati, intorno alle cui sanzioni, le due parti non sono mai d'accordo.

Quale spiegazione ripeto, daremo di un fatto così strano?

Io non ne trovo che una ed è la seguente:

Che prima del principato politico la religione dello Stato, era la religione del Vicario di Gesù Cristo, sovrano del mondo; ma costituitosi il principato politico e comparso sulla scena quel famoso Papa-Re, di cui gli antiquari ancora oggigiorno ci rintronano gli orecchi, e creatosi lo Stato pontificio, la religione di Stato dei paesi cattolici, non era più religione di Stato, diventava religione di **un altro** Stato!

Di qui le contese, di qui i concordati, di qui i dissidi. Nei paesi fattisi poi protestanti, per mantenere la religione di Stato, si rinunziava al Papa, per non soggiacere al Re; negli Stati cattolici si ammetteva il Papa, ma si faceva quanto era possibile per escludere il Re. Ed una prova palpabile di questa verità, si trova nel fatto storico che dedico alla considerazione dello storico dell'*Oss. Rom.*, (con preghiera non di battere la campagna, ma di smentirlo), che di tutte le eresie sorte nei tempi in cui il Papa non era Re, **non una sola** che in breve tempo la Società eretica non sia rientrata in grembo alla Chiesa, mentre di tutte le secessioni avvenute col Papa Re, **non una** che nel giro di tanti secoli vi sia rientrata. Sarò, non ne dubito, un grande ignorante di storia, ma l'*Oss. Rom.* mi usi la carità di insegnarmi e mostrarmi che m'inganno!

Il fin qui detto, per venire ad una conclusione: Io sostengo che una religione di Stato è necessaria.

Ma ritengo che sia sovversivo volergli imporre la religione di *un altro Stato*; che perciò il Papa per la santità del suo universal ministero non deve avvilirsi con un Principato politico. La società cristiana è tutta di suoi figli, e tutti devono ubbidirlo alla stessa guisa.

Spogliatosi non solo il Papa, ma ben chiaramente definito che il Principato politico è una anomalia, una sovversione dell'ordine sociale cristiano, deve essere proclamata la assoluta incompatibilità del Principato politico col Papato.

Stabilito questo principio, gli Stati non hanno più ragione di essere atei. Si ritorna alla religione di Stato.

Ristabilita la religione di Stato, restituita alla Chiesa, senza gli ingombri politici, la sua azione sociale **si trova il rimedio certo, sicuro, efficace a tutti i disordini della società odierna.**

E qui cade acconcia una breve risposta alla seguente censura mossami dall'*Osservatore* nel suo N. 10-11 corr., che testualmente e secondo il mio solito riproduco:

" Avete capito? Tutto si aggiusta con quattro
" parolette pronunziate dal Papa. Con queste è
" sciolta issofatto la questione delle otto ore di
" lavoro. I socialisti non hanno più da perdere
" il loro tempo nei Congressi e gli operai non
" hanno più da rivendicarle cogli scioperi ecc....
" Preghiamo il Papa a dire queste parole dettate
" dal sig. Senior e le otto ore di lavoro formeranno il trofeo della loro vittoria „. Ed è proprio così!...

Per far vedere all'*Oss. Rom.* che ha indovinato assai più di quanto si credeva con quella ironia, io accetto la sfida; sfida assai più benefica di certe altre che appassionano i gonzi di due popoli destinati ad amarsi, e faccio la seguente proposta:

Io darò in un prossimo numero la soluzione chiara, esplicita, incontestabile della soluzione di questa questione; purchè tanto il *Pop. Rom.* quanto l'*Oss. Romano* trovino questa soluzione chiara, facile, incontestabile, essi si impegnano a proporre un Giurì composto da parte del *Pop. Romano* di persone che accettino la religione di Stato, e da parte dell'*Oss. Rom.* di persone disposte a far getto del Principato politico, quando sia dimostrato che costituisce l'impedimento radicale, alla soluzione della presente crisi sociale; ed io *Senior* sottoscritto prendo l'obbligo di dimostrare innanzi a questo Giurì che la presente crisi sociale, in tutte le molteplici sue forme, non può esser sanata, senza non solo una rinunzia ma un'esplicita dichiarazione, che il Principato politico è incompatibile coll'azione sociale salutifera della Chiesa.

Aspetto una risposta. **Senior.**

Si intende che lasciamo sempre piena libertà di giudizio all'ottimo *Senior* riservando però il nostro. *N. d. R.*

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 luglio 1897	31 luglio 1897
Moneta metallica. . L.	406,291,000 —	384,146,000 —
Cambiali estere. . . . „	68,315,000 —	66,092,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. „	31,441,000 —	25,090,000 —
Portafoglio (a) . . . „	176,604,000 —	183,593,000 —
Anticipazioni . . . . „	20,281,000 —	18,454,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi. . . . „	104,341,000 —	104,716,000 —
Fondi sull'estero. . „	46,301,000 —	45,291,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. „	306,286,000 —	305,760,000 —
Passivo.		
Circolazione. . . . . L.	785,699,000 —	798,812,000 —
Debiti a vista . . . „	78,300,000 —	85,260,000 —
Id. a scad. (Cgf. fruttiferi) „	165,308,000 —	164,426,000 —
Rendite del corrente esercizio (b) . . . „	13,501,000 —	13,646,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Il governo nelle provincie

V ed ultimo.

L'articolo 19° abolisce le sottoprefetture ed i Commissari distrettuali nelle provincie Venete.

In via eccezionale per quei circondari in cui concorrano speciali ragioni a rendere difficile la riunione nella rispettiva prefettura di tutti gli affari, presentemente disimpegnati dai sottoprefetti, potranno essere sostituiti commissari a titolo gratuito, scelti tra i maggiori censiti del luogo.

L'abolizione delle sottoprefetture è questione che da tempo si dibatte e che più d'una volta venne dinanzi al Parlamento.

Il Governo la crede matura; ma lo dubitiamo per le solite vanità campanilesche, che ne hanno impedito fin qui la soluzione.

E' vero si, come giustamente nota la relazione, che le sottoprefetture sono, in ultima analisi, semplici uffici di informazioni e di trasmissione; che il loro lavoro è così limitato nella sua finalità che la loro soppressione non può avere perniciosi effetti amministrativi, perocchè le più celeri e spedite comunicazioni, danno modo al prefetto di essere meglio e più sollecitamente informato, senza bisogno di un ufficio intermedio, il cui lavoro deve essere nuovamente fatto dalla prefettura.

A talune poche delle attuali funzioni dei sottoprefetti, che hanno una propria efficenza, provvede il funzionario elettivo, che il Governo del Re ha facoltà di nominare per quei circondari più importanti ove ricorrono singolari condizioni.

Questo commissario, funzionario gratuito scelto fra le persone più cospicue del circondario per posizione sociale, per servizi prestati alle pubbliche Amministrazioni, dovrà essere l'organo intermedio fra il prefetto e le amministrazioni, delle quali esporrà i bisogni, mentre ne vigilerà l'andamento, e potrà certamente rendere ottimi servizi.

Le garanzie che la legge gli accorda, la coscienza che deve animarlo di compiere una missione onorevole per amore del pubblico bene, fanno ritenere che l'opera sua potrà essere efficace.

Questa istituzione è un'applicazione del principio di favorire più che sia possibile la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica del paese, senza di che non si può ottenere che il regime di libertà produca tutti i suoi benefici effetti.

Corollario della facoltà del prefetto di invigilare su tutte le pubbliche amministrazioni è la istituzione facoltativa (articolo 20) dell'ispettore provinciale, per coadiuvarlo nelle inchieste e nelle indagini.

Il Ministro ritiene che egli potrà rendere ottimi servizi, perchè recandosi molto spesso presso le amministrazioni locali, ne potrà vigilare il funzionamento, correggere i difetti al primo inizio, impedire abusi ed errori che, se inveterati e abituali, esigono rimedi più lunghi e più difficili.

La facoltà della denuncia degli atti illegali è una conseguenza necessaria delle attribuzioni che gli sono affidate, e sarà un freno efficace alle amministrazioni.

All'obiezione dell'aggravio finanziario la relazione risponde che l'abolizione delle sottoprefetture e dei commissariati distrettuali, porterà una notevole economia, che sarà certamente molto superiore alla spesa occorrente per il servizio di ispezione provinciale, al quale potranno essere destinati parecchi degli attuali sottoprefetti.

La facoltà di variare la circoscrizione del cir[illegible]

condari, sancita dall'articolo 21°, è una conseguenza dell'abolizione delle sottoprefetture, per la quale il circondario, agli effetti amministrativi, perde ogni entità propria.

La circoscrizione attuale rimonta ai tempi lontani, le nuove condizioni hanno cambiato interessi, abitudini e bisogni, e quindi è utile poterla secondo questi modificare.

La condizione che le modificazioni devono farsi entro l'ambito della provincia, è conseguenza necessaria dell'ordinamento provinciale, che può essere modificato soltanto per legge.

Nella prima parte dell'art. 22° viene investito il potere esecutivo della facoltà di delegare ai prefetti altre attribuzioni, oltre quelle contemplate dalla presente legge; e ciò perchè di fronte alla moltitudine di disposizioni, che regolano la nostra amministrazione, non sembra possibile di determinare *a priori* tutte le attribuzioni che possono essere, con maggiore utilità, esercitate dai prefetti.

Nella seconda parte l'articolo si propone d'alleggerire il lavoro delle amministrazioni centrali di tutti gli affari riguardanti il personale inferiore che, per la sua limitata importanza e per il lavoro che deve prestare, sfugge necessariamente al sindacato del Governo, e deve essere sotto il diretto controllo di chi se ne vale.

Gli articoli 23°, 24° e 25° hanno esclusivamente carattere d'ordine. Col primo si abrogano le disposizioni contrarie al progetto, ciò che è una necessità logica.

I due rimanenti articoli, che sono anche gli ultimi, dànno facoltà al governo di coordinare il progetto con le leggi affini in materia e di disciplinare con un regolamento speciale la procedura dinanzi al Consiglio di prefettura ed alla Giunta provinciale.

Esaurito l'esame sommario del progetto, che attende le deliberazioni del Parlamento, ci riserbiamo di esporre, a suo tempo, alcune considerazioni in merito.

Fin d'ora però ci pare di poter dire che il progetto, se raggiunge parzialmente il fine di decentrare alcune delle attuali funzioni del Governo lo fa a scapito parziale delle autonomie locali.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Domanda di compenso alla Ditta « Società Nazionale delle Officine di Savigliano » per la fornitura e collocamento in opera di una quarta travata metallica aggiunta alle tre esistenti nel ponte di ferro sul Reno a Poppe di Salvaro lungo la Bologna-Pistoia.

Progetto dell'Adriatica pel prolungamento del binario d'incrocio nella stazione di Porto Recanati sulla Bologna-Otranto, da approvarsi per un importo di lire 4230, oltre il valore del mat. met. d'armamento, ed anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Id. id. del condono di multa all'Impresa Minchilli Vincenzo per il ritardo nel compimento dei lavori ad essa accollati per il consolidamento del rilevato al km. 50,725 della Benevento-Campobasso.

Id. id. per lavori d'impianto d'un nuovo scalo merci a piccola velocità nella stazione di Montecatini (Bagni) sulla Firenze-Pistoia-Pisa o dichiarazione di pubblica utilità.

Progetto, colla relativa dichiarazione di pubblica utilità, per i lavori occorrenti all'ampliamento ed alla sistemazione della stazione di Prato sulla Firenze-Pistoia, ammontanti a lire 138,000, dedotto il mat. met. d'armamento.

Rete Mediterranea. — **Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

Contratto stipulato colla Ditta Porta Ambrogio e fratello Giuseppe per l'esecuzione dei lavori occorrenti per l'impianto di una nuova stazione di Rocchetta Tanaro sulla Torino-Genova in corrispondenza al casello n. 64.

Relazione della Commissione di collaudo sulle domande di compenso avanzate dalla Ditta Francesco Maisano, assuntrice dei lavori di completamento della stazione di Gioia Tauro sulla Battipaglia-Reggio.

Rete Adriatica. — **Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:**

Schema di contratto da stipularsi con la Ditta Reinacher ed Ott per l'impianto della illuminazione elettrica nella stazione di Arezzo.

Relazione sommaria sulla nuova proposta di transazione concordata con la Ditta Cini Giorgio circa la costruzione delle centine in legno a sostegno delle arcate del ponte sul Reno presso Bologna (Piacenza-Bologna).

Convenzione colla Deputazione Provinciale di Firenze per la costruzione di un muro di sostegno in difesa della strada provinciale aretina e della Orte-Chiusi-Firenze nella località denominata il Girone presso al km. 305.

Proposta per costruire un piano caricatore scoperto ed un magazzino per le merci a piccola velocità nella stazione di Montebello Vicentino sulla Venezia-Peschiera. L. 15,000.

Id. per l'impianto di un binario tronco per il servizio merci piccola velocità nella stazione di Montepagano Roseburgo sulla Bologna-Otranto. L. 7000 escluso il mat. met. d'armamento.

Id. per il prolungamento del binario d'incrocio nella stazione di Apricena sulla Bologna-Otranto. L. 7526,41 escluso il mat. met.

Id. per il prolungamento del binario di incrocio e per la sistemazione dell'allacciamento del detto binario con quello delle merci nella stazione di Torino di Sangro sulla Bologna-Otranto. L. 6100, escluso il mat. met. d'armamento e da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Id. per la rettifica del tracciato dei binari alle estremità della stazione di Castelbolognese sulla Bologna-Ancona, per il prolungamento del binario tronco di manovra verso Bologna e per il rifacimento in acciaio della 2.a e 3.a linea attualmente armate con rotaie di ferro, nonchè per lo spostamento di due colonne idrauliche. L. 18,620, dedotto il valore dei legnami ed il costo del mat. met. d'armamento.

Rete Sicula. — **Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

Elaborati d'appalto per la fornitura del materiale metallico d'armamento del 1.o tipo complementare occorrente per i rifacimenti in acciaio per l'esercizio finanziario 1897-98.

Proposta per lo spostamento e la sistemazione definitiva dei segnali a disco girevole e a disco fisso a protezione degli ingressi delle stazioni ricadenti sui tronchi Palermo-Caldare, Roccapalumba-S. Caterina e Bivio F. Torto Cefalù. L. 9176.33.

Id. id. id. nei tronchi Caltanissetta-Canicattì-Caldare, Canicattì-Licata e Caldare-Porto Empedocle. L. 8239.52.

Id. per l'impianto di un piano caricatore con relativo binario morto nella stazione di Cannizzaro sulla Messina-Siracusa. L. 5837.62 da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Id. per il consolidamento da eseguirsi nella scarpa destra della trincea d'approccio lato Palermo della Galleria 1.o San Francesco al km. 147.920 della Bicocca-Canicattì-Caldare. L. 5220 id. id.

Per tutte le Società

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti lavori e preventivi di spesa:

L. 46.000 per provvedere, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, al rialzamento della livelletta della ferrovia fra i km. 266.237 e 267.309 della Bologna-Otranto.

L. 37.000 pel consolidamento della frana al km. 203.256.316 della Eboli-Metaponto fra Campomaggiore e Calciano.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 17 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che approva il Regolamento della Clinica psichiatrica dell'Università di Palermo — Id, id. che abroga quello in data 1.o dicembre 1895 riflettente un ribasso di tariffa per i trasporti di carboni minerali e di mattonelle di carbon fossile.

R. D. sulla concessione di ferrovie secondarie sarde — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra — Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1897.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Monza, 16. — A Seveso, in una cascina dei fratelli Vismara, si sviluppò un incendio che distrusse in breve tutto il fabbricato. Il danno è ingente e credesi l'incendio doloso.

Rovigo, 16. — Fu finalmente arrestata presso la stazione certa Schiesari Rosina da Fiesso condannata più volte come incendiaria. Ultimamente nel 1893 fu condannata in contumacia ed era riuscita sempre a sfuggire.

Susa, 16. — In Almese mentre si procedeva ai lavori di scavo, per l'ampliamento di una strada, si rinvennero 12 tombe romane, di cui nove conservate e distinte, le altre, riunite in un punto solo e nascoste sotto un muro di pietra, non hanno che un'unica apertura.

Le dodici tombe racchiudono una variata ed interessante raccolta di oggetti funebri.

Urbino, 17, ore 15,23 — Per le feste a Raffaello non verrà più il Duca di Aosta, ma soltanto il ministro Gianturco.

Brescia, 16 — E' morto il patriota Lorenzo Pochetti comandante il drappello d'artiglieria cittadina. Aveva preso parte alle campagne del 60 e 66 ed era universalmente amato e stimato.

Parma, 16 — Nel poligono dell'Enza, a Traversetolo, mentre i soldati facevano le esercitazioni di tiro, una palla di Wetterly rimbalzò e andò a colpire, ad un chilometro di distanza una certa Grossi che trovavasi affacciata alla finestra della sua abitazione, ferendola al petto.

La Società degli insegnanti.

(S) **Torino**, 17. — La Società d'istruzione, d'educazione e di mutuo soccorso fra gl'insegnanti in Italia ha tenuto, oggi, la sua 45.a Consulta annuale per la discussione dei bilanci e di altri interessi sociali.

L'Assemblea ha deliberato un telegramma di omaggio a S. M. il Re, Presidente onorario, ed all'on. Ministro Gianturco, socio onorario.

A Presidente della Consulta fu eletto il cav. Nino Pettinati.

Il patrimonio sociale ha raggiunto nell'anno corrente la somma di lire 2,700,000.

I soci di tutte le sezioni ascendono a circa 5000, dei quali 1700 sono pensionati dalla Società.

Un uragano in Sicilia.

(S) **Messina**, 17 — Nella scorsa notte si scatenò un fortissimo uragano sulla città e sulle campagne adiacenti. Si deplorano danni.

La popolazione dell'India

Spesso si parla delle Indie, come di un grande territorio, la cui produzione influisce sui prezzi delle derrate alimentari del mondo, ma non tutti possono avere un'idea precisa della importanza di questo paese, che potrebbe, da solo, essere considerato una parte del mondo.

Nell'ultima *Deutsche Rundschau*, il sig. Jolly riassume i voluminosi rapporti ufficiali sull'ultimo censimento nell'India — cominciato nel 1891. Dopo le terribili rivelazioni sugli orrori della peste e della fame, che ha quest'anno colpito quella popolazione, questi dati sono utilissimi.

L'India, secondo l'ultimo censimento, ha 287,233,431 abitanti.

La maggior parte di questa enorme popolazione, uguale ai tre quarti di quella dell'Europa è stabilita nei possedimenti, diretti o tributari dell'Inghilterra, giacchè l'Inghilterra ha tutte le regioni più fertili per sè.

Il Bengala entra nel totale della popolazione per un quarto, ossia per 71,346,987 - ossia 33 milioni di più della Gran Brettagna, e più della Francia, Spagna, Belgio, Olanda, Svizzera e Grecia riunite.

Questa popolazione colossale è aumentata nei dieci anni che hanno preceduto il nuovo censimento di quasi 28 *milioni*, nonostante le tremende malattie che ogni anno fanno strage.

Basti dire che le febbri epidemiche uccidono il 66 per 0[0 dei colpiti - che il cholera in 10 anni, sotto diverse forme, ha fatto 309.000 vittime e la scarlattina 126.750.

Quelli poi che cadono per fame si calcolano a 100 mila all'anno.

La lebbra miete ancora diverse vittime. Questo morbo anticamente era ritenuto una espiazione di talli commessi in una vita anteriore, onde nello spirito del popolo non poteva essere curato e guarito che con preghiere e penitenze.

Quelli che non guarivano applicando questi rimedi non potevano essere che peccatori induriti e venivano sotterrati vivi.

Oggi vi sono numerosi ospedali per i lebbrosi e la Commissione speciale d'igiene si felicita di poter registrare nell'anno precedente al censimento soltanto 110 mila lebbrosi.

Ora, se con tutti questi malanni, la popolazione del Bengala ha potuto aumentare in 10 anni di 28 milioni e cioè del 35 0[0, fra cinque o sei anni raggiungerà i 110 milioni.

Eppure con una colonia di 300 milioni circa soltanto nell'India, l'Inghilterra non trascura di rivendicare la piccola isola di Palmira e non cede un palmo di terreno nella delimitazione dei confini colla Germania e colla Francia nell'Africa occidentale.

Al Polo Sud.

Servizio speciale del Popolo Romano.

L'Aja, 17, ore 15. — La nave *Belgica* con a bordo la spedizione Gerlache, che si reca ad esplorare il Polo Sud, partita ieri mattina è stata incontrata all'ingresso delle acque olandesi dalla nave *Kortmaar* che l'ha salutata con un colpo di cannone.

La nave è stata scortata fino a Flessinga da una flottiglia.

L'equipaggio della *Belgica* conta 24 uomini. Lo stato maggiore si compone del comandante de Gerlache e dei signori Lecomte, comandante in seconda, Amundsen, secondo ufficiale, Melaertz, terzo ufficiale, luogotenente Danco incaricato delle osservazioni in rapporto colla fisica del globo, Racovitza naturalista, e Arctowski geologo.

Monte delle pensioni

per gli insegnanti delle scuole elementari

Situazione patrimoniale al 30 giugno 1897.

Attivo	Lire
Prestiti a Provincie e Comuni	59,107,424,79
Rendita del Consolidato 5 0[0	420,579,78
Rata semestrale rimasta da riscuotersi su detta Rendita	9,114,—
In CC. con la Cassa D. e P.	(*) 3,698,445,44
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Tesorerie	239,520,55
Delegazioni in corso rilasciate dai comuni sugli esattori per arretrati	18,373,05
Quote di pensioni liquidate dal Monte con rivalsa verso i comuni	519,68
Multe rimaste da pagare dagli esattori	1,387,12
Totale	63,495,344,41
Passivo	
Rate mensili e trimestrali di pensioni rimaste da soddisfare al 30 giugno	92,810,02
Saldo del conto " Debitori e Creditori	5,022,68
Totale	97,832,70
Patrimonio al 30 giugno 1897	63,397,511,71
	63,495,344,41

(*) Il fondo in conto corrente fruttifero è costituito dalle somme dei contributi e della 2.a rata di delegazioni dei prestiti riscossi in giugno. Il fondo stesso fu impiegato in prestiti alle Provincie ed ai Comuni in principio del 2.o semestre 1897.

L'Album delle Associazioni al Re

Come abbiamo detto, nella circostanza dell'attentato alla vita del Re, si costituì in Roma un Comitato composto dei rappresentanti di varie Associazioni romane onde promuovere fra le consorelle di Italia un *album* da presentare a Sua Maestà per lo scampato pericolo.

Il Comitato, che ha la sede in *via Panetteria p. t.* è composto dei signori:

Presidente: colonnello Falangola ing. Federico.

Vice-Pres.: signora Giovannelli Teresa e prof. Bernardi Gustavo.

Cassiere: Fornari Crispino — *Contabile:* signorina Gabrilla Ferretti.

Segretari: prof. Oliver Edmondo, Serrao Rodolfo.

Membri: signora M. Compaire, sigg. Escalar P., Trubiani S., maggiori cav. Coppi P. A., Contreras Buono, Levi L., signori Sagnelli F., cav. C. Zucco, ten. Mariani P., Caroselli C., Alesi A., Bonanni E., Trevisan E., Uberto A.

Molte Società avendo aderito ed offerto per l'*album*, il Comitato pubblica ora per nostro mezzo la seguente terza

Nota di sottoscrizione.

Località	Società	L.	c.
Recanati	Soc. calzolai di Recanati L.	3	
Ginestreto	Id. operaia	2	50
Mogliano Veneto	Id. M. S. operai	10	
Taranto	Id. reduci patrie battaglie	10	
Catania	Id. M. S. id. id	10	
Castellanza	Id. operaia M. S.	2	
Palestro	Id. operaia	5	
Tivoli	Id. elett. op. del mand.	1	
Taranto	Id. M. S. Umb. I imp. ferr.	3	
Candelago	Id. di M. S.	2	
Terribelvicino	Id. M. S. op. lanificio Rossi	3	
S. Pietro Vernotico	Id. operaia M. S.	5	
Penne	Id. M. S. fra gli operai	5	
Taranto	Id. M. S. op. r. arsenale	5	
Urbino	Id. femm. M. S. Reg. Margh.	1	
Roma	Id. previdenza fra i sarti	2	50
Amatrice	Id. operaia M. S.	3	
Roma	Id. femm. M. S. Reg. Margh.	5	
Cava dei Tirreni	Id. operaia M. S.	5	
Torre Pellice	Id. catt. di S. Giuseppe	5	
Crespole	Id. operaia	1	
Poggibonsi	Circ. Vitt. Em. II	5	
Monteu da Po	Soc. degli operai	20	
Genzano di Roma	Id. operaia agr. M. S.	5	
Formia	Id. operaia liberale	5	
Schio	Id. scledense M. S. e prov.	5	
S. Pietro in Corzano	Id. operaia M. S.	3	50
Livorno	Comiz. o vet. 1848-49	3	
Villafranca Veronese	Fremente Soc. operaia	5	
S. Quirico d'Orcia	Soc. operaia	5	
Marina di Carrara	Id. M. S. marinai	10	
Villafranca Veronese	Sodalizio cattolico	5	
Magra (Vicenza)	Soc. M. S. di Magra	2	
San Gimignano	Id. fratellanza militare	2	
Castellazzara	Id. di M. S.	5	
Matera	Soc. op. Princ. di Napoli	2	
Ferrara	Soc. sup. Veterani '48-49	5	
Roma	Circolo evang. romano	5	
Castelnuovo Garfagnana	Soc. operaia femm.	1	
Id.	Id. id. maschile	1	
Città di Castello	Id. reduci dall'esercito	5	
Cavarzeri	Id. M. S. fra calzolai	5	
Carrara	Id. di M. S.	5	
Melara	Id. id.	2	50
Montepescali	Id. operaia	2	
Roma	Circolo Savoia	5	
Borgonovo	Coop. M. S. i figli del pop.	5	
Castelguelfo	Id. di M. S. fra gli op.	1	50
Montalcino	Reduci frat. militare	5	
Castelditusso (Pisa)	Frat. operaia tomo Capponi	10	
	Totale 3.a Nota L.	229	50
	Somma precedente »	862	30
	Totale L.	1091	80

Pel Congresso di Mosca.

(S) **Pietroburgo**, 17. — Lo Czar ha ricevuto a Peterhof i delegati dei varii Stati al XII Congresso internazionale di Medicina che si terrà a Mosca dal 19 al 26 corrente mese.

Fra essi vi era il generale medico italiano dott. Regis.

Congresso scientifico

(S) **Friburgo**, 17 — Il IV Congresso scientifico internazionale dei cattolici nella sua odierna assemblea generale ha designato Monaco di Baviera a sede del V Congresso nel 1900.

ARCHEOLOGIA

Una villa romana a Neudeln

A Neudeln, nel principato di Liechtenstein è stata scoperta una villa romana. Questa scoperta è importante per la scienza perchè serve a determinare il tracciato della strada romana.

La villa è spaziosa e contiene 16 ambienti, di cui tre destinati ai bagni. Di fronte alla villa sorgeva una colonna di pietra arenaria alta 4 metri e tutta coperta d'iscrizioni, ma nello scavarla essa è andata in frantumi e sarà ben difficile ricostruire le iscrizioni, che avrebbero servito forse a rivelare a chi appartenesse l'edificio e in quale anno fu eretto.

Nelle adiacenze della villa sono state trovate molte monete, bronzi e una statua di Vesta che regge il Palladio e il scettro.

Gli scioperi di Trieste

(S) **Trieste**, 17 — Lo sciopero dei fornai e meccanici del Lloyd è quasi terminato.

I lavoratori in pietre scioperarono ed attendono la risposta dei padroni alle loro richieste.

Teatri ed Arte

Lirica — Il principe e la principessa di Galles hanno assistito alla rappresentazione del *Parsifal* a Bayreuth e si tratterranno per udire l'*Anello dei Nibelungi* diretto da Siegfried Wagner.

— All'Opéra procedono le prove dei *Maestri Cantori* di Wagner. La prima novità sarà la *Cloche du Rhin*, dramma lirico in tre atti del maestro Rousseau. Il *Gauthier d'Aquitaine*, di Paolo Vidal, non verrà che dopo e nell'intervallo, si parla di un ballo nuovo, la cui parte principale sarebbe creata dalla giovane ballerina italiana Zambelli.

— Secondo il *Daily News* l'impresario americano Grau avrebbe deciso di non dare quest'anno la consueta stagione lirica a New-York e ciò in parte perchè il celebre tenore Giovanni de Reszkè ha deciso di passare l'inverno in Europa.

La suddetta stagione avrebbe però luogo egualmente coll'impresa Damrosch e nel personale artistico figurerebbe la signora Melba.

Mascagni conferenziere. — Lasciata per un momento la bacchetta, Mascagni si è voluto provare nel campo delle conferenze e ieri (così ci scrive il nostro corr. di Pesaro) ha parlato *sugli artisti di canto*, riportando pel modo spigliato di esporre un successo.

Concerti — La stagione dei Promenade Concerts alla Queen's Hall a Londra si aprirà il 28 corrente.

Si promettono diverse novità per il pubblico londinese di 23 compositori per la maggior parte inglesi, francesi e russi.

L'orchestra sarà migliorata ed aumentata di 38 nuovi professori.

Drammatica. — Pietro Wolff sta ora terminando una commedia in tre atti, che conta di leggere quest'inverno al Théâtre Français. Titolo: *l'Argent des autres*

— Il signor Antoine ha ricevuto, per rappresentarla quest'inverno ai Ménus-Plaisirs, una commedia in quattro atti, del signor Brieux, intitolata: *Résultat des courses*.

— Al teatro dell'Odéon si tratta di esumare la *Fille du Cid* di Casimir Delavigne, tragedia in tre atti, tratta, come il *Cid* di Corneille, dal *romancero* spagnuolo e la cui prima rappresentazione fu data al teatro della Renaissance il 28 marzo 1840.

— *Johannes*, il nuovo dramma di Sudermann, è già stampato e ai primi d'ottobre sarà dato al Deutschen Theater di Monaco in Baviera.

Coreografia. — All'Olympia di Parigi ha avuto eccellente successo un nuovo ballo-pantomima del signor Mouton, musica del maestro Schwartz, professore al Conservatorio. Applauditissima la prima ballerina signorina Cammarano.

Bergamo, 16 — E' stato pubblicato il programma delle onoranze a Donizetti.

L'apertura della stagione d'opera al teatro Donizetti è fissata al 21 corr.; l'inaugurazione della Mostra internazionale donizettiana al 22 e fino al 17 di settembre continueranno i concerti e le feste.

Le vendite di opere d'arte

Scrivono da Londra che quest'anno le vendite di oggetti d'arte in Inghilterra sono andate male. Gli oggetti venduti sono stati scarsi, e il loro prezzo fu al disotto di quello raggiunto nelle vendite precedenti.

Un quadro di Alma-Tadema, *I figli di Clodoveo*, che nel 1893 era stato venduto 27,070 franchi, è caduto sotto le 20,000.

Un paesaggio italiano di sir A. W. Callcot, già venduto per 26,000 lire, è sceso a 15,000. Un ritratto di giovinetta di F. Cotes, venduto l'anno scorso 17,000 lire, non ne ha trovate che 10,000.

Un ritratto del duca di Wellington, dipinto da sir Thomas Lawrence, che era stato comperato per 22,000 lire, è stato collocato a fatica per 9,500 lire.

Finalmente — e questo è il tracollo più grave — il ritratto di lady Mulgrave, opera storicamente illustre di Gainsborough, venduto due anni fa per 90 000 lire, non ne ha trovate che 25,000.

Le pitture di lord Leighton, di T. Zinnel, di Edward Long, di Troyon, e perfino di Andrea del Sarto, sono in notevole ribasso. Pel momento la moda è per Turner, di cui qualche tela è salita da 20 e 30,000 lire a 175 e 200,000 lire.

Ribasso notevole anche sui maestri più ricercati. Due ritratti di Rubens sono stati comprati per 18000 lire; l'*Alchimista* di Teniers, da 20,000 è sceso a 12,000 franchi. Sir Joshua Reynolds perde il 30 0[0 del suo valore.

Si sostengono invece i quadri di sir Giorgio Romney, principalmente quelli in cui è ritratta la celebre lady Hamilton, quella che al principio del nostro secolo empì l'Europa delle sue avventure sotto il nome di Emma Lyonna. Romney era stato appunto, per più anni, una di queste avventure.

I pratici sostengono che quest'anno le vendite sono andate male perchè le borse meglio provviste e più generose erano state vuotate dalle feste del giubileo.

Se questo è vero, gli acquirenti di quest'anno avrebbero fatto un buon affare, e potranno rivendere alla nuova stagione, a prezzi molto più elevati; ciò che del resto è l'ideale raccomandato dal *Manuale del perfetto negoziante!*

L'assassino di Canovas del Castillo.

(S) **Madrid**, 17. — Giunse a Madrid la sentenza di morte pronunciata a Vergara dal Consiglio di guerra contro Michele Angiolillo.

Verrà esaminata, oggi, dal Supremo Tribunale di guerra e domani dal Consiglio dei Ministri.

SPORTS

Ciclismo — Domenica, 29, la Società velocipedistica romana effettuerà la prima gara a tempo massimo di resistenza Roma-Poggio Mirteto.

Record Roma-Parigi.

Il signor Giuseppe Brooks telegrafa da Susa essere arrivato colà alle ore 7.30 del 16 corrente, percorrendo chilometri 877, di cui 80 con la pioggia.

Prosegue per Parigi.

Roma-Trieste.

Lorenzo Venti ha compiuto felicemente il nuovo record compiendo il tragitto Roma-Trieste, chilometri 750, in giorni 3 ed ore 12.

A Trieste fu accolto e festeggiato dai soci di quel Club velocipedistico.

Il sig. Venti prosegue per Vienna.

(S) **Bergamo**, 17. — Il Principe di Napoli ed il Duca d'Aosta inviarono splendidi doni pel Torneo schermistico Internazionale.

Palazzo di Giustizia

Per la morte dell'on. Costa.

Ieri alla Corte d'Appello, appena aperta l'udienza, il P. Presidente prese la parola per manifestare pubblicamente e in specie alla Curia Romana, legata alla Magistratura con vincoli d'affetto e stima reciproci, il cordoglio della Corte per l'immatura perdita del ministro di grazia e giustizia senatore Costa, di cui ricordò con brevi parole le cospicue virtù.

Il cav. Alessandri per i consiglieri dell'ordine degli Avvocati e dei Procuratori ringraziò il Presidente delle benevoli espressioni dirette alla Curia Romana e si associò alle nobili sue parole di rimpianto per la morte dell'illustre Magistrato e dell'eminente Statista.

Dopo di che il Presidente ordinò la chiamata delle cause.

Furono poi mandati i seguenti telegrammi:

Primo Presidente Appello — Casale.

Prego V. S. rappresentare Corte Appello Roma, funerali compianto Ministro Costa, Ovada, giovedì ore 10 1[2. Ringraziamenti.

Primo Presidente: *Puccioni*,

Signra Elisa Pesci ved. Costa — Ovada.

Vive condoglianze, nome Corte Appello Roma che onoromi presiedere, perdita irreparabile amatissimo suo Consorte, illustre uomo Stato, capo venerato magistratura italiana.

Puccioni.

In Corte d'Assise.

Pres.: Lozzi — Giudici: Tercinod e Marrocino — P. M.: Raimondi.

Falsi e truffa di 10,000 lire.

Ieri si fece, in contumacia degli imputati, la causa contro Cesare Natalucci, giovane dissipato, e Marco Piperno, d'anni 36, negoziante, amico del Natalucci al quale (Dio sa come) prestava e faceva prestar denaro. Il Natalucci era accusato di aver firmato cambiali col nome dei suoi fratelli, i quali conservavano ancora intatto il patrimonio ereditato dal padre. Egli poi insieme al Piperno era accusato di aver truffato ad Elvira Lenzi in Farina, figlia dell'avv. Lenzi, 10,000 lire, dandole ad intendere che la somma sarebbe stata restituita solidalmente dai tre fratelli Natalucci: anzi, concedendo un'ipoteca sulla casa dei fratelli, fu redatto uno strumento nel quale un amico di Cesare Natalucci figurò come un suo fratello.

I lettori ricorderanno che altri quattro imputati di partecipazione in questi reati vennero dai giurati assolti. Ieri Natalucci fu condannato a 10 anni di reclusione e 120 lire di multa, Piperno a 5 anni e 4 mesi ed a 120 lire di multa.

La signora Lenzi si era costituita parte civile assistita dall'avv. Centola,

In Tribunale - II Sezione feriale.

Pres. Fiorasi - Giudici: Galli e Gatti - P. M. De Leotis - Difesa: V. Stella e Martorelli - P. C. Lembo e Gregorace.

Giuocando alla passatella.

Il 4 maggio passato, in Ariccia, alcuni vignaroli stavano giuocando alla passatella nell'osteria di Giovanni Lenti. Sorta, come avviene sempre, questione circa *le bevute*, Mariano Fortini chiese a Paolo Velletrani un poco del vino che aveva nel bicchiere; avendo questi rifiutato, il Fortini gli scosse il braccio facendo cadere un po' di vino. Allora il Velletrani, uomo di indole impetuosa e manesca, impermalitosi vuotò il bicchiere e lo ruppe sulla testa del povero Fortini, producendogli una lesione guarita in 25 giorni.

Il Tribunale lo condannò ieri a 5 mesi di reclusione

I furti a Campo Verano.

Da qualche tempo l'ufficio di P. S. di S. Lorenzo aveva ricevuto molte denunzie di furti commessi dentro il cimitero; i ladri, per molto indisturbati, rubavano a man bassa gli oggetti più preziosi che ornano le tombe. Si aumentò la sorveglianza, e la mattina del 7 luglio fu sorpreso Augusto Sofroni, d'anni 25, romano, mentre portava via una catena di bronzo, la quale insieme ad altre tre, precedentemente rubate, abbelliva la tomba della famiglia Lanzetti. Fu arrestato e rinviato al Tribunale che lo condannò a quattro mesi di reclusione.

Dif. avv. Gozzi.

Fallimenti in Roma.

OPPOSIZIONI A FALLIMENTI* - *De Pasquale Umberto e Alfredo, negozio di vetture. E' nominato l'avv. Pama Giuseppe a rappresentare i falliti nella causa di opposizione al fallimento fissata innanzi al Tribunale per l'udienza 16 corrente. Decreto di ieri.

CONCORDATI* - *Garroni Francesco, mercerie e mode, piazza Trevi 91. Fu concluso ieri al 20 0[0, pagabile a tutti i creditori ammessi e non ammessi, un mese dopo l'omologazione. Sopra 118 creditori per L. 69,039.95, ottantuno di essi per L. 59,330.90 costituirono la maggioranza.

Bolognesi Michele, gioielliere, S. Carlo al Corso 166. Omologato al 13 0[0 il concordato concluso con Innocenti Lisa, esercente la patria potestà sui minorenni del fallito defunto. Sent. 16 corr.

PRIME ADUNANZE* - *Vernati Alessandro, mercerie e mode via Frattina, 26. La delegazione di vigilanza è stata composta da Fabbri Pio, Bruni Luigi e Squanquirillo Giuseppe. Proposta la conferma del curatore Lenti avv. Agostino. Adunanza 16 corr.

ESERCIZI PROVVISORI* - *Coari Amalia, mercerie, via della Scrofa, 94. Previo inventario, è autorizzato l'esercizio provvisorio del commercio della fallita.

Il curatore rinunciatario Posi rag. Romolo, è surrogato da ***Savaresi*** rag. ***Edoardo***. Decreto di ieri.

CREDITI PRIVILEGIATI* - *Ditta Fratelli Maggiorani, costruttori. E' autorizzato il curatore a pagare diversi crediti privilegiati per la somma complessiva di lire 6426.05 con le lire 80,000 depositate alla Banca d'Italia. Decreto di ieri.

CHIUSURE DI FALLIMENTI* - *Astrologo Pacifico, tessuti, via del Tritone 13. Per concordato. Sentenza di ieri.

Battirelli Meruzzi Gaetano, cemento e gesso. Per insufficienza di attivo. Sent. di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 18 agosto 1897 — S. Agapito.

Leva il Sole alle ore 5,23 m. — Tramonta alle 7,5 s.

Leva la Luna alle ore 9,2 s. — Tramonta alle 11,31 m.

BOLLETTINO METEORICO

17 agosto

Europa: pressione abbastanza elevata Francia, Baviera, Austria 766, bassa al Nord-ovest.

Italia 24 ore: barometro aumentato Nord Centro fino cinque mill., diminuito fino quattro Sud; temperatura abbassata specialmente Italia inferiore, pioggie temporali fuorchè Sardegna. Stamane cielo nuvoloso versante centrale meridionale Adriatico ed estremo Sud, quasi ovunque sereno altrove. Barometro: 763 Belluno, Milano, Genova, Cagliari; 762 Verona, Firenze, Roma; 761 Foggia, Messina; 760 Lecce.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo vario estremo Sud con qualche temporale, sereno altrove.

Nelle provincie dalle ore 7 del 15 alle ore 7 del 16.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	22 2	16 3	Roma	27 2	17 6
Milano	24 5	17 0	Foggia	30 9	19 0
Venezia	25 8	20 9	Bari	27 6	19 8
Ancona	26 6	20 5	Napoli	28 5	18 3
Perugia	25 4	14 5	Palermo	29 9	20 1
Firenze	28 7	15 6	Cagliari	33 5	20 5

All'estero ore 9 del 16.

Atene	25 7	Budapest	21 3	Zurigo	—
Pietroburgo	15 9	Trieste	24 6	Lugano	16 0
Mosca	13 7	Madrid	29 9	Ginevra	15 8
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	24 6
Amburgo	19 6	Parigi	18 1	Malta	25 4
Praga	18 2	Nizza	—	Algeri	—
Vienna	19 8	Monaco	17 3		

Rebus-Monoverbo

Feboe

Spiegazione del Passatempo precedente:
VI-O-L-IN-I-STA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 14 agosto

Nati 2 compresi 4 nati morti.

Morti 27 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Novelli Pasqua di Domenico, Montopoli, 39, coniug.
Orsini Luigi di Domenico, Roma, 57, coniug.
Tiratelli Antonio fu Raffaele, Roma, 70, celibe
Bonola Giuseppe di Paolo, Roma, 9
Adorni Antonio fu Luigi, Parma, 86, vedovo
Mariotti Paolo di Giuseppe, Aquila, 16, celibe
Mambelli Raimondo fu Agostino, Cesena, 54, vedovo
Piva Caterina fu Antonio, Bracciano, 72, vedova
De Santis Italo, 7
Placidi Teresa fu Pasquale, Amatrice, 62
Da Cugna Marianna fu Giuseppe, Roma, 74, vedova
Fiorentini Domenica fu Adamo, Ferentino, 76, vedova
Caissetelli Virginia di Francesco, Roma, 34, coniug.
Venturi Caterina fu Filippo, Fabriano, 79, vedova
Seimand Nicolò fu Michele, Savona, 63, coniug.
Cocciolotti Romeo di Raimondo, Roma, 36, coniug.

La famiglia del cav. **Moriggia** ringrazia con tutto il cuore gli amici e conoscenti e tutti gli operai dello Stabilimento, che vollero prender parte alla sventura toccatale colla perdita della diletta **Irma**

La famiglia del compianto **Cav. Prof. Mattia Azzarelli** profondamente commossa dalle testimonianze di affetto prodigatele dagli amici e conoscenti con lo scritto e con l'ossequioso accompagno dell'estinto all'ultima dimora e presenziamento alla Messa di Requiem, ne rende pubbliche sentite grazie rimanendoglene la più viva riconoscenza.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Altamura. - 25 agosto - Appalto dello spazzamento delle vie della città. Canone annuo, L. 16,000.

Provincia di Alessandria. - 2 settembre - Costruzione di un ponte in muratura sul torrente Bormida presso Rocchetta Ligure. Pres. L. 61,773.

Direzione generale privative. - 23 agosto - Fornitura di kg. 70,000 di amido.

Città di Bordighera. - 31 agosto - Costruzione di traversa la via V. E. alla Via Romana. Presunte L. 35,172.

Prefettura di Teramo. - 3 settembre - Completamento tratto di strada fra Carpineto alla Nora e il fosso Princialunga. Presunte L. 52,013.

Genio militare Roma. - 23 agosto - Sopraelevazione di due piani sul terrazzo del fabbricato nord nella Caserma Principe di Napoli in Roma. Pres. L. 70,000.

Immobili in Roma. - 17 settembre - 4.a sez. tribunale - Terreno fuori Porta Angelica con palazzo mappa 149, n. 1016.274. L. 13,8 8.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Raddusa e S. Cono (distr. di Caltagirone).

Guida del Forestiere
Orario delle Ferrovie } Vedi 4ª pagina.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un Club... americano.

E' stato fondato a Chicago un nuovo Club, chiamato *Autopsy Club*, perchè i suoi membri, nel sollecitare l'onore dell'ammissione, si obbligano ad abbandonare il loro cervello (dopo morte, ben inteso) ai loro compagni superstiti per studiarne l'organizzazione e il funzionamento.

Lo scopo è di sapere le cause delle manie di ciascun membro, che si sono dovute sopportare durante la sua esistenza!

La festa della levatrice.

Una rinomata levatrice di Berlino ha celebrato ultimamente una festa singolare.

Dopo avere assistito alla nascita del 6000° bambino e in onore di tale avvenimento, essa invitò tutti coloro che essa aveva aiutato a venire al mondo ad un banchetto nella sua casa di campagna a Stolfe.

Molti di questi, fra grandi e piccoli, accettarono l'invito, passando una piacevole giornata.

Quando partirono la sera fecero una processione colle fiaccole davanti alla casa della levatrice e quindi presero il treno per Berlino.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,1 — minimo 17,6.

Vaticano — Ieri fu posta in circolazione la solita notizia estiva - telegrafata anche all'estero - che Sua Santità fosse indisposto. Nulla di più inesatto. L'egregio comm. Lapponi, medico di S. S., al quale abbiamo ricorso per informazioni, ci ha autorizzato a dichiarare che da domenica mattina non ha avuto più occasione di recarsi in Vaticano. Visiterà Sua Santità, come di consueto, domattina.

Il Pontefice gode ottima salute.

— Numerosissime sono le iscrizioni pervenute al Comitato centrale, presieduto da monsignor italo Tedeschi, per il prossimo pellegrinaggio italiano a Lourdes.

— E' atteso in Roma pel prossimo ottobre un pellegrinaggio austriaco.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Lavori provinciali — Annunciammo già come l'Amm. provinciale avesse stanziato per nuovi lavori nel bilancio dell'esercizio prossimo la somma di L. 226,904, mentre nell'esercizio corrente non furono erogate che L. 140,243.

Con ciò l'Amm. della provincia si è posta in grado di poter far fronte alla esecuzione di alcune opere pubbliche da lungo tempo reclamate da ragioni di assoluta urgenza.

Fra questi lavori sono compresi quelli occorrenti per togliere la forte pendenza di quel tratto della via Appia che passa entro Velletri

Il preventivo dei lavori ascende a L. 64,500.

Essendo già state stanziate a tale uopo lire 44,000, la Deputazione ha provveduto alla differenza.

Così pure sono state stanziate L. 19,000 pei lavori di deviazione dai muri di Marano nel 3° tronco della Tiburtina, il cui importo complessivo è previsto in L. 50,000, e furono stanziate L. 6000 per complemento della correzione della Prenestina nel tratto fra la Madonna delle Grazie e S. Bartolomeo, fra Palestrina e Cave.

L'importo totale di quest'ultimo lavoro ammonta a L. 80,000.

Oltre a ciò sono state stanziate L. 22,904 per la correzione della Prenestina nella discesa e salita prima di Cave e L. 6000 per la correzione della Cassia nella salita presso Porta Fiorentina di Viterbo e relativo allargamento presso il fondo Chigi. Si tratta di due importanti lavori pel primo dei quali è prevista la spesa totale di L. 255,000, pel secondo di L. 150,000.

Infine vengono erogate altre piccole somme per l'allargamento stradale degli ultimi tre chilometri della Toscanese (L. 5000), per la deviazione della Tiberina a Ponte Storto (L. 10,000), della Verentana al Borgale (L. 10,000), della Tiburtina al Ponte di Licenza (L. 5000), della Flaminia-Viterbese al Ponte S. Bernardo-Porta Romana di Nepi (L.2500), della Cassia-Sutrina fra Vetralla e la Cura (L. 7000) e dal Camposanto di Sutri alla Molella di Capranica (L. 18,000) pel quale ultimo lavoro fu prevista una spesa complessiva di L. 80,000.

Oltre a ciò saranno proseguite le piantagioni d'alberi lungo le strade per la spesa di L. 10,000 e si provvederà alla costruzione di alcune case cantoniere per L. 7000.

La Deputazione poi ha provveduto alla ricostituzione del fondo per lavori già deliberati dal Consiglio, erogato in pagamento di saldo a seguito di regolari deliberazioni per i lavori della Braccianese-Claudia fra Tolfa e Croce di Bura (App. Pacci), deviazione della Marittima presso Fossanova (App. Felicelli), della Aurelia Tr. IV., al Cregnolo (App. Poggioli), per l'importo complessivo di L. 80,000.

Camera di commercio — L'ottimo cav. Rey ci scrive che per la nomina del delegato supplente alla Comm. Prov. delle Imposte egli fece sì il nome del Tittoni, ma durante l'interruzione della seduta per mettersi d'accordo - e l'accordo cadde sul nome del Paccaldi.

Così pure il cons. Di Stefano lo pregò a sollecitare la pubblicazione degli atti dell'inchiesta - ma non fu tema di discussione del Consiglio.

E' contento così? Dia ordine che mandino a tempo il sunto delle deliberazioni e così si otterrà la massima precisione.

I libretti postali di risparmio. — Ci scrivono:

" I depositi fatti alle Casse postali di risparmio sono garantiti da una ricevuta provvisoria, la quale, nei quindici giorni che seguono il deposito, deve essere confermata dalla Direzione generale.

" Tale conferma non viene mai o viene dopo uno, due e tre mesi, ed in seguito a ripetuti reclami.

" E' una lagnanza generale.

" L'egregio direttore delle Casse postali non potrebbe sorvegliare un po' meglio la sua amministrazione?

" L'esattezza e la regolarità dei conti è indispensabile quando si tratta dei denari del pubblico.

" *Un assiduo.* „

Ci pare che l'*assiduo* abbia completamente ragione e quindi giriamo il reclamo al ministero perchè provveda.

Commercio dei minorenni. — Il ministero dell'interno ha dovuto constatare che malgrado i continui ammonimenti non è cessato in talune provincie l'espatrio di minorenni, i quali sono affidati, dai rispettivi genitori, ad individui che li conducono in Francia per ivi impiegarli nei lavori delle vetrerie.

L'esistenza di questi fanciulli è veramente infelice. Essi non vedono mai un soldo dei loro salarii e dipendono in modo assoluto, per ciò che concerne vitto, vestiario e ricovero, dai suddetti speculatori.

Il ministero pertanto ha rivolto nuovi incitamenti ai sindaci dei comuni ove la vergognosa cessione dei minorenni è in costume, affinchè adoperino ogni mezzo, che sia in loro potere, per sopprimere questo traffico, che reca grave offesa ai sentimenti di umanità e al decoro del paese.

La Costituzionale romana a S. A. R. il conte di Torino. — La presidenza della Associazione costituzionale romana " Sempre avanti Savoia „ spediva all'aiutante di campo del conte di Torino il seguente telegramma:

Associazione costituzionale romana " Sempre avanti Savoia „ pregavi esprimere a S. A. R. sentimenti Associazione sua magnanima condotta duello sostenuto per vendicare offesa bandiera nazionale, compiacenza risultato degno intrepido Vittorio Emanuele di Savoia.

Avv. Alessi, vice-presidente.

Il sig. cav. Giovanni Bruschi dentista, ci prega annunziare che contrariamente a quanto fu inserito nel nostro giornale di ieri, il suo gabinetto dentistico è sempre in *Via del Sudario* (presso Corso Vitt. Eman.) e riceve dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Una mesta cerimonia fu l'accompagno funebre della signorina Irma, figlia del cav. Moriggia, rapita da violento morbo a 20 anni, come dicemmo nei cenni necrologici.

Gli operai dello stabilimento Moriggia vollero essi trasportare la salma fino alla Cappella di Clemente VIII in S. Giovanni Laterano.

Nel corteo uno stuolo di signore e signorine in nero e dietro al feretro il padre coi figli e parenti; vari operai portavano bellissime corone.

Fu cantata la messa del Terziani a 4 voci.

Dopo l'assoluzione, la salma fu accompagnata al cimitero dal padre, dai parenti, dagli amici più intimi e dagli operai che vollero dimostrare l'affetto che nutrono per la famiglia Moriggia.

Concorso. — E' aperto il concorso ad un posto di assistente di cantine sperimentali di 2.a classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Il concorso è riservato ai laureati delle scuole superiori di agricoltura ed ai licenziati del corso superiore delle scuole speciali di viticoltura e di enologia.

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

L'esame si terrà presso il ministero di agricoltura, industria e commercio, e comincierà il 15 settembre prossimo.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al ministero di agricol. non più tardi del 31 agosto 1897.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 16 agosto 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	419	9	428	28	1	29	11	—	—	—	11	436	10	446
S. Antonio	162	215	377	1	—	1	—	—	—	—	—	163	215	378
S.ta Galla	153	—	153	—	—	—	—	—	—	—	—	153	—	153
S. Giovanni	—	436	436	—	21	21	—	[illegible]	—	1	[illegible]	—	444	444
S. Giacomo	154	102	256	8	3	11	3	8	1	[illegible]	12	158	97	255
Consolaz.	61	21	82	1	3	4	2	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	60	23	83
S. Gallicano	79	108	187	—	5	5	—	—	—	[illegible]	[illegible]	79	113	192
	1028	891	1919	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	902	1951

Tentato suicidio. — Il pizzicagnolo Deangelis Felice, di anni 34, romano, disoccupato e sofferente per convulsioni epilettiche, tentava ieri di gettarsi nel Tevere dal ponte di ferro alla Mola dei Fiorentini. Trattenuto a tempo da certi Parisini Luigi e Crescenzi Francesco venne affidato alle guardie municipali e da queste consegnato alla propria moglie Teresa.

Una brutta caduta — Ieri mattina circa le ore 10,30 nel giardino delle monache alla Trinità dei Monti, l'ortolano Sidozzi Nazzareno, trentenne, da Falletano, era sopra un albero a cogliere i fichi. Per essersi distaccato un ramo, il disgraziato cadde sopra alcuni gradini da un'altezza di circa 5 metri! Altri due ortolani, che erano a lavorare nel giardino, corsero in aiuto del poveretto che condussero immediatamente a S. Giacomo. Il suo stato fu giudicato gravissimo, stante la frattura dell'osso frontale e commozione cerebrale. Dai dott. Farina, coll'assistenza dei dott. Fioretti e Biagi, si dovè poscia operare la trapanatura del cranio. Il giudizio è sempre riservato.

Investimento. — In via Luciano Manara la vettura 1664, il cui conduttore rimase sconosciuto, andando a precipitosa fuga, investiva il bambino Cestoni Renato, d'anni 8, che insieme ad alcuni suoi compagni si trastullava dinanzi alla propria abitazione in quella via al N. 21 pianterreno.

Il piccolo Renato fu travolto dalle zampe del cavallo ed una ruota della vettura gli passò sul piede destro.

Accorso il brigadiere delle guardie municipali Dionigi Gustavo, insieme a certo D'Arcangeli Radames, il bambino fu trasportato alla Consolazione, dove fu giudicato guaribile in un mese.

I soliti vandali. — Il fabbro Rotellini Orazio di anni 25, romano, abitante in via Natale del Grande 21, per spirito vandalico, nel pomeriggio di ieri si divertiva a lanciare delle pietre contro la tettoia del teatro Argentina, danneggiandola parecchio.

Fu naturalmente arrestato.

Ladri — Certa Costanzi Rosa di anni 50, da Iesi, abitante in Borgo Pio 150, per opera di un ignoto veniva derubata di un paio di orecchini del valore di L. 103, tenuti nascosti fra il materasso ed il pagliericcio.

Baruffe — Per frivoli motivi ieri alle 13 nella propria abitazione in via Santa Bonosa 25, Maria Ponti di anni 37, venne a questione con suo marito Pio, che le assestò una scarica di pugni.

La donna riportò escoriazioni al braccio e mano sinistra. Guarirà in 5 giorni.

— Il ferravecchi Tagliacozzi Leone, di anni 27, romano, in via Santa Maria dei Caldarari s'intromise per metter pace fra alcuni individui che litigavano. Naturalmente ci guadagnò un colpo di puntarolo al fianco sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Disgrazie. — Nella fabbrica di birra in via del Cardello, al lavorante Giuseppe Trulli, di 56 anni, mentre tagliava dello spago ad una bottiglia sfuggì il coltello.

Il Trulli si ferì alla mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

— Il bambino di 2 anni Ugo Ricci, nella sua abitazione in via della Catena n. 2, cadde dal letto producendosi una lesione alla fronte. Ne avrà per una settimana.

— Alle 8 di ieri in piazza di S. Cosimato, il pittore Pietro Caselli, di 72 anni, scivolò su di una buccia di cocomero e cadde a terra.

Riportò la frattura della gamba destra. Ne avrà per 25 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Lo stalliere Palmieri Rosario, di anni 40, da Chieti, fuori di porta Salaria, alla villa del duca Caetani, alle 11 di ieri ebbe un calcio da un cavallo che gli produsse una lesione alla fronte guaribile in 10 giorni.

— L'oste Enrico Vicini, da Marino, presso via Emilio Morosini, ieri mattina alle 8 venne morsicato da un cane alla mano destra.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 12 g.

— In via Marmorata il ragazzo Proietti Luigi di anni 13, romano, cadde da un albero riportando la frattura del braccio destro.

— Il bambino Rapaccioni Domenico, di anni 9, per esser salito sopra una tettoia in via Mastro Giorgio fu schiaffeggiato dalla padrona della baracca e ferito a colpi di pietra.

Il bambino riportò varie lesioni e contusioni guaribili in 15 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il manuale ferroviario Barioni Romeo, alla stazione di Termini, fu urtato da una locomotiva. Riportò varie contusioni. 10 giorni di cura.

— Il macellaio Marino Rosati, ferivasi alla mano destra, mentre attaccava della carne ad un uncino, nella sua bottega in via S. Martino ai Monti.

— Nella propria abitazione, in via Emanuele Filiberto 29, la ragazza Ida La Rosa, scherzando con la sorella Velia, le produsse varie contusioni al braccio col manico di una scopa.

— La bambina Giulia Onofri, in via Tasso, cadde e coi frantumi di un fiasco che aveva tra le mani si produsse varie lesioni.

— Sotto la tettoia della stazione di Termini il manuale ferroviario Luigi Tuteri urtò contro un palo della luce elettrica. Contusioni alla testa, 8 g.

— In via del Macao il delegato di P. S. Carbut Carlo mentre transitava in velocipede fu urtato da un carretto. Riportò contusioni alla mano sinistra. Niente di serio.

Per cadute — Il bambino Enrico Caffari, Raffaele Porcacci, di anni 5, Pietrina Buongiovanni, di anni 78 Angela Granuini, di anni 62.

Arresti. — Il sorvegliato speciale Tasciotti Angelo di anni 24, da Roma, stagnino, per contravvenzione alla vigilanza e resistenza agli agenti di Borgo veniva arrestato.

— Per minaccie a mano armata il facchino Prosperi Bernardino ve[illegible] ieri arrestato certo Delusa Giuseppe di anni 40 da Poggio Ginolfo, abitante in via Alessandria 5.

Dalla provincia romana

Ariccia, 16, ore 10. — Stanotte la quiete del modesto paesello è stata turbata da un insolito movimento, da suoni e da un forte vociare continuato. Si trattava di ciò:

Il principe Chigi, proprietario di grande estensione di territorio nella valle dell'Ariccia, permetteva, per vecchia consuetudine, ai contadini del paese di coltivare a lino, grano e granturco una parte della vallata. I coltivatori raccoglievano a proprio beneficio il frutto delle semenze mercè una corrisposta equa al proprietario del fondo.

Quando i lavoratori trovarono maggior convenienza a coltivare la vite, abbandonarono spontaneamente la semina nella vallata e il principe affittò la tenuta a certo Tomasi.

Ora, tornata nuovamente la vite poco remunerativa, i lavoratori dell'Ariccia intendono riavere l'antica concessione dal principe Chigi. E poichè l'affittuario risentendone un danno, pare si opponesse, stanotte tre o quattrocento contadini, armati di zappa e vanga, preceduti dalla bandiera nazionale e da un concerto che suonava la marcia reale, si recarono processionalmente nella valle e all'alba iniziarono il lavoro continuandolo per alcune ore.

Intervenuti i carabinieri col maresciallo e quindi il tenente di Albano, questi ed il sig. Giorgini seppero con buone parole indurre i lavoratori a smettere, promettendo interporsi presso il proprietario e presso l'affittuario, perchè l'antica concessione abbia nuovamente vigore.

I lavoratori processionalmente tornarono in paese e dopo brevi parole del sig. Giorgini si sciolsero al suono dell'inno reale, mentre si gridava evviva al tenente dei carabinieri.

Piccola Cronaca di Roma

Programma da eseguirsi a piazza Colonna, questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 dal Concerto comunale:

1. Serrao - Omaggio a Mercadante - Ouverture.
2. Saint-Saens - Danse Macabre.
3. Weber - Concerto per clarinetto.
4. Halevy - L'Ebrea - Aria e Finale I.
5. Bazzini - Gavotta — Verdi - Prestissimo.
6. Millocher - Laura - Valzer.

Monte di Pietà.

Giovedì, 19 agosto 1897 — **3a** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 9 *gennaio* 1897 fino alla polizza **6300**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 25 *gennaio* 1897 fino alla polizza **23500**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — E' annunziato per stasera lo spettacolo d'onore dell'artista brillante Enrico Imbaglione col seguente attraentissimo programma: 1. *Tentazioni*, di Mariani; 2. *La fiammeggiante*, di Ferrier; 3. *Il fonografo*, scherzo comico di Cognetti; 4. *La donna*, conferenza tenuta dal seratante e dalla prima attrice signora Carloni Talli.

Arena Tomei. — Serata d'onore della prima attrice signora Lolli-Strini con la commedia di Castelvecchio, *Frine*. Farà seguito la brillantissima farsa *Attegne l'infanticida*. Sappiamo che per questa straordinaria rappresentazione già son stati prenotati molti posti, perciò è da prevedersi che la brava ed infaticabile artista sarà stasera festeggiata come merita.

Quanto prima *La figlia del cantoniere*, dramma di G. Petrai.

Excelsior. Grande successo ottennero iersera le due canzonettiste Morton e Carpy. A quest'ultima vennero anche donate varie e ricche *corbeilles* di fiori.

Continua ad essere applaudita la graziosa pantomima *Le coucher d'Ivette*, nella quale anche iersera fu molto ammirato il ricco ed artistico mobilio, stile Luigi XV, fornito dalla nota ditta Meroni e Fossati di via Quattro Fontane.

Stasera consueto spettacolo e quanto prima importanti debutti.

Vice-Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale - Spettacolo variato, ore 21.
Grande Arena nella Pista Tomei - V. Quintino Sella — *Frine*, ore 21
Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Ultime Notizie

Pei funerali dell'on. Costa.

Il Ministero della marina sarà rappresentato ai funerali dell'on. Costa da due ufficiali generali, gli ispettori Micheli e Rolla; due ufficiali superiori, Baio e Parenti; due capi-divisione, cav. Guerci e Castagnetta; due capi-sezione, Forchetto e Massini.

Il Ministero della guerra ha disposto per l'invio di un battaglione con musica e bandiera, e di una Commissione di ufficiali con a capo un generale di brigata.

Il comandante del Corpo d'armata di Alessandria rappresenterà il Ministro Pelloux.

Del Ministero di grazia e giustizia i direttori capi di divisione e una rappresentanza di impiegati.

Oggi alle 14,40 partirà per Ovada una rappresentanza del Senato allo scopo di prender parte ai funerali di S. E. Costa.

(S) **Civitavecchia**, 18. — L'on. Ministro Brin è partito per Ovada, onde assistere ai funerali del Ministro Costa.

Rudinì e Hanotaux.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 21,15. — Si dice qui che il marchese di Rudinì si recherà a far visita al Ministro degli affari esteri Hanotaux, al ritorno di questi dalla Russia, dove si reca ad accompagnare il presidente Félix Faure.

(Crediamo che questa notizia meriti di essere accolta con moltissima riserva). (N. d. R.)

Per la polizia di Roma.

Molti ci chiedono a chi si debbano rivolgere le domande per concorrere ai posti che si renderanno necessari col riordinamento della P. S.

La relazione sullo schema di progetto elaborato dalla Commissione non è ancora stata presentata al Ministro, il quale intende comunicarla ad alcuni alti funzionari competenti nella materia per le opportune osservazioni ove fosse il caso.

Come si vede, prima di arrivare ai concorsi ci vuol del tempo parecchio, quindi la sola domanda che si può rivolgere ora al Ministero è quella di sollecitare la relazione e le proposte e di farle conoscere, non soltanto a qualche questore per discuterle obiettivamente.

Stato maggiore generale.

Salvo qualche possibile modificazione si ritiene esatto il seguente movimento negli alti gradi dell'esercito annunziato dall'*Italia Militare* e che verrebbe pubblicato nel prossimo *Bollettino*.

I luogotenenti generali D'Oncieu de la Batie, comandante il I corpo d'armata (Torino) e Corsi comandante la divisione di Novara, collocati in posizione ausiliaria.

S. A. R. il Principe di Napoli comandante la divisione di Firenze, nominato comandante il X corpo d'armata (Napoli).

Il luogotenente-generale Besozzi, comandante la divisione di Cuneo, nominato comandante il 1° Corpo d'armata (Torino).

Il luog. tenente-generale Rasagni, nominato presidente del Tribunale Superiore di guerra e marina.

Il luogo-tenente generale Dal Verme, comandante la divisione di Napoli, trasferito al comando di quella di Napoli.

Il luogotenente-generale Fecia di Cossato, dal comando della divisione di Bari trasferito a quello della divisione di Cuneo.

I seguenti maggiori generali sono promossi Luogotenenti generali:

Barrilis, comandante la brigata Pisa, nominato comandante la divisione di Firenze; Malaspina, conservando l'attuale comando della Scuola di applicazione di artiglieria e genio; Malacria, comandante la brigata Livorno, nominato comandante la divisione di Napoli; Guy, comandante la brigata Piemonte, nominato comandante la divisione di Verona; Lamberti, comandante la brigata Ravenna, nominato comandante la divisione di Chieti; Onesti, comandante la brigata Toscana, nominato comandante la divisione di Bari.

Sanità pubblica.

La Direzione di Sanità al Ministero dell'interno è stata informata dal Ministero degli affari esteri che a Gedda, focolare d'infezione, non si è verificato da qualche giorno nessun caso di peste bubbonica.

Per l'Università di Napoli.

L'on. Gianturco ebbe nel pomeriggio di ieri una conferenza col ministro Prinetti intorno ai lavori decretati per i locali dell'Ateneo Napoletano.

Pel Comune di Comacchio.

Il comm. Salvarezza, capo divisione al Ministero dell'interno, ha convocato per la fine di agosto la Commissione incaricata di studiare i provvedimenti a favore del Comune e delle Valli di Comacchio. Dopo che la Commissione avrà ascoltata la lettura della relazione ed esaminato il relativo progetto di legge contenente i provvedimenti proposti l'una e l'altro saranno inviati al Ministro il quale li presenterà al Parlamento alla ripresa dei lavori parlamentari.

Ministero della Marina.

La *Dogali* è partito da Taranto e il *Vesuvio* è giunto a Salonicco.

INFORMAZIONI ESTERE

Congresso coloniale.

(S) **Bruxelles**, 17 — Il Congresso internazionale coloniale ha tenuto oggi la sua seconda seduta, che è stata consacrata alla discussione della colonizzazione in generale e della sua importanza dal punto di vista dei paesi colonizzatori e colonizzati.

Il professor Mahaim, dell'Università di Liegi, fa un'esposizione generale della questione; egli dimostra il carattere universale della colonizzazione; dice che se la colonizzazione impone qualche volta oneri gravi, in compenso dà un magnifico slancio alla produzione, assicurando nuovi ed eventuali sbocchi ai commerci. Se la colonizzazione procura dei vantaggi d'altra parte essa impone l'obbligo di cercare l'educazione intellettuale e morale dei barbari. L'oratore conclude dicendo che i moderni principii fanno della colonizzazione la funzione sociale più elevata e la più umanitaria.

Il professor Girault dell'Università di Poitiers, espone i tre diversi sistemi di colonizzazione, basati sullo sfruttamento egoistico, sull'autonomia e sull'assimilazione; dice che il primo sistema è universalmente condannato; gli Inglesi preferiscono il secondo, i Francesi il terzo. L'oratore si dichiara partigiano dell'assimilazione con uguaglianza di diritti per i colonizzati e i colonizzatori.

Il professor De Biolley, della Scuola industriale di Verviers, dimostra l'importanza dei lavori della coltivazione del caffè dal punto di vista del risanamento igienico delle colonie e cita ad esempio la colonia del Congo.

Dybowski, direttore dell'agricoltura e del commercio di Tunisi, fa un discorso sull'avvenire della colonizzazione; dice che lo Stato deve impedire l'esaurimento delle ricchezze naturali delle colonie con metodi barbari e organizzare la coltivazione del suolo, mediante la creazione di giardini coloniali, col doppio intento di aiutare la piantagione delle buone specie e dare informazioni tecniche sulle coltivazioni possibili e sui metodi necessari per attuarle.

Il viaggio di Félix Faure.

(S) **Parigi**, 17 — Il Consiglio dei ministri, adunatosi all'Eliseo, stabilì gli ultimi particolari del viaggio del Presidente della Repubblica, Félix Faure, in Russia.

Félix Faure, accompagnato dal ministro degli affari esteri, Hanotaux, partirà domani per Dunkerque dove si imbarcherà al tocco per Cronstadt.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 17 — Si ha dall'Avana: Il Comandante in capo, generale Weyler, informa che, dal 4 al 15 corr. gl'insorti, perdettero nelle provincie di Puerto Principe, Las Villas, Matanzas, Avana e Pinar del Rio, 299 uomini, 117 fucili e 192 cavalli. Gli Spagnuoli fecero inoltre 13 prigionieri.

728 insorti si sono presentati all'indulto.

La banda capitanata da Grillo fu discacciata da Lomas e il suo accampamento fu distrutto.

I francesi nel Sudan

(S) **Parigi**, 17 — Il *Petit Journal* segnala un nuovo incidente nel Sudan presso Doreh. Un distaccamento francese fu attaccato dai Tuaregs. Un tenente francese rimase ucciso.

I Tuaregs furono messi in fuga dai Francesi.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 17, ore 21,35 — A Spandau è stata fatta ultimamente l'ispezione del tesoro di guerra, che giace colà dal 1871 in tanto oro monetato.

— Fuori della penisola Stela, presso Danzica, sono incominciate oggi le grandi manovre navali sotto il comando dell'ammiraglio Knorr.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 17, ore 20,38. — Oggi si è adunato un Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del conte Badeni, allo scopo di discutere l'accordo proposto riguardo alla questione delle nazionalità in Boemia.

— E' morto l'ex-borgomastro di Vienna, Newald.

I lettori ricorderanno che il Newald era borgomastro all'epoca del famoso e disastroso incendio del Ringtheater (1881) e venne allora destituito, sospettandosi che egli potesse avere una parte di responsabilità nella disgrazia.

Durante il processo che ne seguì, la Procura desistette però dal chiamarlo in causa.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il 16 il *Duca di Galliera*, è partito da Las Palmas per il Plata.

N. G. I. — Il 17 il *Bormida* proveniente da Genova e diretto a Bombay è giunto ad Alessandria d'Egitto, ed il *Bisagno* proveniente da Hong-Kong ha proseguito da Singapore per Bombay.

Il 16 il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da New-York per Genova.

Il 17 l'*Ems* del Norddeutscher Lloyd, è partito da Gibilterra per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 17 Agosto 1897.

Un miglioramento sensibile sui corsi della Rendita si pronunciò fin dall'apertura della Borsa odierna.

Per fi e corrente si trattò da 99.25 a 99.22 1[2 e finalmente 99.20. In seconda riunione malgrado Parigi segnasse un sensibile aumento di 40 centesimi circa sui corsi di ieri qui si rimase a 99.20.

Per contanti 99.17 1[2 a 99.15.

Rendita 4 1[2 108.25.

Valori invariati. Banca d'Italia 760 — Meridionali 708.50 — Acque 1242 — Gas 855 — Omnibus 234.50 — Condotte 205 — Molini 136 — Metallurgica 125,50.

Cambi deboli.

Francia 105.12 1[2 — Londra 26.52.

Cambio dazio doganale 18 Agosto L. 105.17
Dal 16 al 22 - fino a L. 100 - L. 105,25

BORSE ITALIANE — 17 agosto 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 22	99 15	99 17	99 21
Id. fine.	— —	99 20	99 25	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 45	108 10	108 20	— —
Az. B. d'Italia	759 —	— —	758 —	758 —
„ B. Generale	— —	32 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	538 —	537 50	538 —	538 1/2
„ „ Merid.	708 —	708 —	708 —	708 —
„ di Torino.	— —	— —	441 —	— —
„ B. Senato.	— —	— —	77 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	347 —	348 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	287 —	288 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	304 25	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	326 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	496 75	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	505 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	522 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 22	105 20	105 20	105 22
Berlino id.	130 —	130 05	— —	— —
Londra id.	26 51	26 50	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 50	26 38

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 17, ore 21.45 (Borsino) — Rendita 99.13 fine mese 99.21 — Meridionali 707.50 — Mediterranee 537.50 — Navigazione 347.50 — Raffinerie 287.50 — Banca d'Italia 758.50.

Parigi, 17, 15.14		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	104 50	— —
	„ 3 0[0 perp.	105 10	105 07	— —
	„ 3 1[2 0[0	107 90	107 90	— —
	ITALIANA 5 0[0	94 70	94 72	— —
	turca	22 60	22 57	— —
	spagnuola	62 [illegible]	61 [illegible]	—
	russa nuova	96 [illegible]	96 11 1/2	— —
	portoghese	22 —	22 1/8	— —
	ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0[0		— —	— —	— —
Banca di Parigi		— —	869 —	— —
Banca Ottomana		— —	598 —	— —
Credito Fondiario		— —	684 —	— —
Azioni di Suez		— —	3265 —	— —
Lotti Turchi		— —	117 —	— —
Fer. Meridion. ital.		671 —	672 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	4 [illegible]	— —
	su Londra	— —	25 19	—
	su Madrid	31 02 1/2	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 15,45 (fonte francese) — Fermi specialmente italiano, solo spagnuola debole su Madrid.

Parigi, 17, ore 16,2 (fonte italiana) — Fermi specialmente italiano 105,10 — 17[25 — 45[50 — 94.72 — 25[25 — 55[50 — 673 — 22,57 — 65[25 — 598,50 — 5[5 — 11[10 — 583 — 61,75 vendite Spagna 37[50 — 62[25 — 112[1 — 749.

Vienna, 17, calma	16	17
C.a austriaca	365 75	366 57
R. aust. oro	124 —	124 —
Id. carta	102 35	102 30
N.i d'oro	9 52 1/2	9 52 1/2
Lire ital.	45 10	45 10
C. Londra	119 80	119 80

Londra 17, chiusura	17	16
N.i Cons.	112 5/16	112 1/8
Italiana	93 1/2	93 3/4
Turca	22 1/8	22 1/4
Egiziano	107 1/4	107 1/4
Argento	25 1/4	25 1/16

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 17 sostenuta	16	17
Ital. cont.	94 40	94 60
f. mese	94 40	94 60
Mediter.	102 20	102 60
Merid.li	133 —	133 20
N.P. russo	65 80	— —
Rublo	217 30	217 20
C. Italia	76 90	76 90

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	[illegible] per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	[illegible] 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 17 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	8000

Havre, 17 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Prezzo fine agosto TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 49 50	2500
Caffè, Santos good average TENDENZA sostenuta Prezzo f. agosto	Vendita sacchi N. 44 77	14000
New-York, 14 dicembre Petrolio St. White . . Fr. **Filadelfia**, „ „ „ „ „ „		

Parigi, 17 agosto ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	59	25	59	—	
Avena	15	45	16	—	
Olio di colza	60	75	61	50	
Spiriti	39	—	39	75	
Zuccheri	25	—	25	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

FILIPPO TONELLI

GIOIE FEROCI

Prima traduzione italiana dal francese della baronessa ***Cristina Sobrero***

Non volle chiamare, per evitare la curiosità e i pettegolezzi: si alzò, prese dell'acqua, colla quale quale inumidì le tempie di Luciana, poi le prese la testa, facendosela riposare in grembo, e la chiamò dolcemente, con parole interrotte dal pianto.

— Luciana!... ritornate in voi... Luciana.... anche io sono colpevole!... Luciana, Luciana!... Oh! il miserabile!... l'infame!...

E voltandosi, come se parlasse a qualcuno, gridò con rabbia:

— Vile!... vile!... — Vile!...

Il suo volto si era trasfigurato; mentre quello della marchesa era cadaverico, il suo era di fuoco, bruciava.

A un tratto lasciò cadere lentamente il capo dell'amica, e si alzò mormorando a monosillabi:

— Egli è partito... ma allora... a me anche?... oh mio Dio!...

E come una pazza, corse nella sua camera, procedendo a tastoni nell'oscurità.

Sul caminetto, la sua mano incontrò la lettera e la scatola maledetta: una sorda e soffocata esclamazione le uscì dal petto agitato: le prese con mano febbrile e le scagliò furiosamente in terra.

Appena ebbe accesa una candela, guardò, giacente ai suoi piedi, il dono oltraggiante di don Raimondo; il cuore pareva le si spezzasse, ma non mise tempo in mezzo e raccolta la lettera, l'avvicinò alla fiamma, e ve la tenne finchè non fu ridotta in cenere; poi con un brusco movimento, schiacciò col piede, l'astuccio contenente il ricco finimento, che scricchiolò e si ruppe, e ne gettò gli avanzi, dalla finestra che guardava la strada.

Quando ritornò da Luciana; questa giaceva ancora inanimata e prima di avvicinarsele, Editta fece subire la stessa sorte, agli oggetti che le erano destinati, e, come presa da nuova forza, sollevò nelle braccia delicate, il corpo dell'amica e lo depose sul divano.

La marchesa finalmente aprì gli occhi e guardò, con fisonomia smarrita, la duchessa che le stava accanto, in ginocchio e che mormorava con voce angosciata:

— Luciana... mia povera amica!

Un lungo sospirò sollevò il petto dell'inferma, che bruscamente si gettò nelle braccia della compagna, scoppiando in lacrime.

E rimasero entrambe, strette l'una all'altra, in un amplesso fraterno, unendo i loro singhiozzi, e rivelandosi reciprocamente, in silenzio, il segreto delle loro anime ammalate.

CAPITOLO XXVI.

A Roma.

Un mese dopo gli avvenimenti che abbiamo narrato, Emiliano, visconte d'Asselines, sorbiva il suo caffè sulla terrazza del Circolo Nazionale, in piazza Colonna, a Roma, in compagnia del conte Giorgio di Saint-Dié, segretario d'ambasciata presso la Santa Sede, e di Ferdinando di Villarmina, figlio del marchese di Villarmina, antico consigliere del granduca Leopoldo di Toscana.

Egli aveva lasciato Napoli, dopo una notte di angoscie, non potendo sopportare l'affronto fatto al suo nome e soprattutto l'umiliante situazione che gli aveva creato la marchesa d'Oranges, che egli amava così pazzamente.

D'altra parte, sua cugina non meritava più nè stima, nè rispetto, essendosi abbandonata corpo e anima a un cavaliere errante, che quasi nessuno conosceva: il dolore era violento per lui, che vedeva svanire questo sogno tanto accarezzato, l'amore di Luciana.

Ne soffriva anche un poco per Luciana stessa, giacchè ella doveva essere oramai la schiava di quest'uomo vilissimo, che aveva abusato della sua debolezza.

Sua cugina, è vero, era molto suggestiva, attraente, e qualche volta, nel lampo di un ragionamento, egli trovava che d'Escalas aveva fatto bene di approfittare di quella manna: una sublime felicità; ma l'abborriva con tutta l'anima.

Egli sapeva che Giorgio di Saint-Diér, parigino come lui, e suo amico d'infanzia, si trovava a Roma; già antecedentemente aveva deciso di abbracciarvelo, passando con la marchesa e con Editta, ma la rovina dei suoi ideali anticipò questa visita.

Egli partì all'improvviso, collo scopo principale di non dare al suo compagno di viaggio, divenuto suo rivale, la soddisfazione di una rottura, che sarebbe tornata a suo scapito e umiliante per lui.

Inventò il telegramma, e lasciò Napoli l'indomani stesso, col primo treno del mattino, desolato per quanto era avvenuto.

Per qualche giorno egli intervenne a tutte le riunioni mondane, presentato dal segretario d'ambasciata, molto ben visto nei saloni romani e tra la vecchia nobiltà dei Borboni d'Italia.

Durante questo tempo parve non ricordasse affatto gli altri, e se per caso il nome di Luciana, tornava instivamente sulle sue labbra, egli le mordeva con dispetto, con collera anche, e cercava subito una nuova distrazione presso i nuovi amici che lo festeggiavano.

Il salone che frequentava maggiormente, era quello della marchesa di Villarmina, il cui figlio era diventato l'amico d'ogni giorno.

La marchesa, una discendente degli Strozzi di Firenze e sua figlia Amelia, bella e soave, facevano gli onori di casa con una tale cordialità ed una tale grazia, che conquistavano, alla lettera, il giovane francese.

— Molto graziosa, quella fanciulla, non ti pare Emiliano? — gli diceva Giorgio, indicandogli cogli occhi Amelia, una sera di intima riunione in casa Villarmina.

— Confesso che anche a Parigi, non se ne trovano di migliori — rispose egli seguendola collo sguardo.

— Anti-patriota vergogna! Dimentichi già gli angeli della nostra Francia?

— No, no, ma ti assicuro che essa è divina.

— Sia pure, ne convengo dal momento che sono io stessa che te l'ho indicata, ma da questo a preferirla alle splendide parigine...

— Permettimi, amico, e lasciami correggerti, chè io avevo già notato la signorina Villarmina, prima assai che tu me ne avessi parlato, e già ne ero rimasto colpito.

— Già innamorato?

— Oh! no, ma colpito sì.

— Hum! quando uno è colpito è prossimo a soccombere.

— Via, confessa che se tu non fossi ammogliato, avresti sospirato per lei?

— Non posso risponderti.

— Guarda che ciò equivale a una confessione.

Il conte si mise a ridere.

L'indomani, svegliandosi, Emiliano faceva a se stesso questo ragionamento:

— E' evidente che Luciana mi ha messo in cattiva luce a Parigi; i miei amici oramai conoscono la mia fedeltà, una vera pazzia! per la mia cugina.

" Senza dubbio ne rideranno, e il sapere che io ho abbandonato la Francia, mentre appunto ella viaggiava all'estero, avrà fatto chiacchierare molto, e se ne sarà discusso in quei saloni, dove questo genere di amore incompreso è soggetto molto sfruttato.

" L'arrivare poi, solo solo, coll'aspetto avvilito ad onta dei miei tentativi di reazione, provocherà, nè sono certo, più di un pettegolezzo e più di uno di quei mezzi sorrisi, offensivi per la mia dignità.

" Ora, io non voglio assolutamente essere il trastullo e lo scherno della marchesa d'Oranges, che non tarderà a diventare la signora d'Escalas. La mia situazione a Parigi sarà intollerabile; mi pare di sentire già ora i complimenti di condoglianza che mi rivolgeranno gli amici, accompagnandoli con un sorrisetto malizioso; e questa società aristocratica che folleggia facilmente sulle sventure altrui, specie in materia d'amore, mi compiangerà in eterno.

" E bene! io non voglio essere compianto. Voglio invece essere dichiarato uomo di spirito e per questo bisogna che io arrivi a Parigi, con una moglie graziosa e degna di figurare tra i nomi migliori del quartiere. Bisogna che io mi sposi! Dal momento poi, che dovevo finire a questo!...

E dopo un momento d'intervallo:

— I Villarmina sono gente di vecchia origine, della pura aristocrazia italiana; il mio nome vale il suo e la mia fortuna la sua, se non più, credo.

Nuova pausa, quindi balzando dal letto:

— Andiamo, oggi stesso, ne parlerò a Giorgio.

Mentre si vestiva mormorava:

— Graziosa, quella fanciulla!... che grazia!... che voce!... una vera musica! Certo, mia cugina sarà contrariata, perchè in fondo, credo che un poco mi amasse. E Parigi?... Eccolo lo scopo del mio viaggio, la fonte della mia pazzia: il mio matrimonio colla più bella e la più nobile fanciulla di Roma.

Il giorno stesso ne parlò all'amico, atteggiando il volto ad un'espressione di circostanza.

— Ma ciò ti è sorto in mente a un tratto, senza riflettere?... — rispose Giorgio, sorridendo.

— Oh! ho riflettuto, e molto, tutta la notte.

— Tutta una notte!... Diamine, è molto per uno che vuol fare una fine. Dunque, è deciso, vorresti sposare la bella Italiana?

— Sì, se ho la fortuna di piacerle.

— Suvvia, Emiliano, non mi dire questa frase con l'aria così sentimentale!

— Non ischerziamo, Saint-Dié, te ne prego: sono molto serio, oggi.

— E allora, amico, cosa vuoi che ci faccia?

— Devi essere il mio consigliere, il mio interprete, il mio avvocato.

— Ogni consiglio è inutile, perchè mi sembri ben deciso, e hai un'idea fissa. Però mi pare che una francese, leggiadra e simpatica, sarebbe meglio... più patriottico.

— Lasciami tranquillo, col tuo patriottismo in amore: ne ho fatto da poco l'esperienza ed è stata crudele.

— Ah!...

Ma il visconte, correggendosi:

— Via dunque, Giorgio, servimi da padre in questa circostanza; te ne sarò grato tutta la vita...

Il conte, commosso, gli strinse la mano, dicendo:

— Ebbene, sia! Andrò a far visita alla marchesa... Ma, a proposito, puoi tu contare sulla figlia?

— Le sue particolari cortesie a mio riguardo mi fanno sperar bene.

— Ma si potrebbero attribuire al tuo spirito!...

— Sorvoliamo, ma io credo, piuttosto, che le sono... simpatico, senza dubbio. Essa amerebbe abitare la Francia, che non conosce; e tu dovresti aver osservato, durante le nostre visite, come le attenzioni, che mi usa, sono palesi... espressive.

— Non ho rimarcato nulla, essendo gli Italiani, in genere, molto cordiali.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccolo* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1\|2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1\|2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1\|2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12; 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo alla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1\|2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1\|2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,70
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,10
Frascati	6,33	9,5	12,42	18,20	21,38	—	*22,30
Nettuno-Anzio	*0,5	7,58	9,50	13,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	0,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,30	18,16	festivo
Bagni	a.	6,36	7,18	8,56	10,2	11,58	16,29	17,29	19,59	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,6	18,7	20,8	
Tivoli	p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,51	18,21	20,—
Bagni	p.	6,22	8,—	9,56	10,31	11,58	16,33	18,29	18,57	20,34
Roma	a.	7,28	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,28	20,3	21,40

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s\|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia.